Anno XIV. TORINO, Venerdì 7 Maggio 1880 Num. 127.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5 — In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi [illegible]; pei non associati cent. [illegible].

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. [illegible] Sem. [illegible] Trim. [illegible] Mese [illegible]
Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale [illegible]
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono [illegible]
Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) [illegible]
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. [illegible] — in terza pagina cent. [illegible].

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consolari in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 7 MAGGIO 1880.

ITALIA

REPETITA.

Il nostro programma elettorale l'abbiamo detto chiaramente e senza lasciar appiglio a mezze intelligenze o a dubbie interpretazioni.

Facendo questione di principii più che di persone, noi non cercheremo nei nostri candidati se non coloro che diano guarentigia di saper propugnare meglio i principii da noi professati.

Ma perchè questi principii e questo programma rimangano bene impressi nella mente dei nostri lettori e degli elettori che ci vorranno leggere ed ascoltare, crediamo di doverli tuttavia compendiare e ripetere.

Noi crediamo nella necessità di una ricostituzione dei partiti colla introduzione di nuovi elementi nel Corpo parlamentare. Questa necessità è dimostrata dalla impotenza dei vecchi partiti, i quali sono andati a poco a poco esaurendosi, ed hanno a poco a poco esaurito il prestigio del Parlamento.

Ma questa ricostituzione non può ottenersi senza una lunga preparazione, e questa preparazione non è fatta. Manca inoltre ancora il mezzo indispensabile di questa ricostituzione: un largo suffragio, costituito su basi tali da rompere tutte le viete tradizioni dei venti anni passati, e spezzare tutti i vincoli contratti e che l'abitudine ha reso quasi indissolubili.

Non potremmo ora svolgere nè raccomandare un ampio programma di generale ricostituzione senza fare della metafisica politica. Noi vogliamo invece una politica sobria, positiva, pratica, una politica che prometta qualche utile risultato.

***

Consideriamo, e invochiamo che si consideri la presente lotta non più che come una fase del movimento di trasformazione dei partiti. La Camera che risulterà da queste elezioni non è ancora la Camera che noi vogliamo, giacchè non possiamo accettare come *vera* rappresentanza del Paese quella che emana da poco più di 400,000 elettori su 28 milioni di abitanti. Sarà una Camera di transizione, chiamata a soddisfare finalmente alle principali e più essenziali promesse della Sinistra e della Corona.

Da questa Camera di transizione non pretenderemo molto. Ai vasti programmi come quelli di Stradella, di Pavia, di Iseo, non solo non presteremmo più fede, ma li crederemmo fuor di luogo, come la vanità della rana che voleva, gonfiando, giungere alle proporzioni del bue.

Il cómpito ristretto della nuova Camera è abbastanza indicato. Essa sarà benemerita del Paese, ed avrà belle pagine nella nostra storia parlamentare, se saprà darci:

I. *Un sufficiente allargamento del suffragio;*

II. *La completa abolizione del macinato, inaugurando quel sistema di economie che come necessità ne consegue;*

III. *Le più importanti disposizioni di una nuova legge provinciale e comunale che risponda al bisogno da tanto tempo affermato di decentramento e di autonomia amministrativa.*

I.

L'allargamento del suffragio elettorale è una necessità riconosciuta da tutti i partiti; è un'antica riforma promessa dalla Corona; è un impegno preso da tutti i rami della Sinistra; è l'unico modo di dare nuova vita al nostro già antico sistema costituzionale, trasfondendovi nuovo sangue; è il riconoscimento delle tendenze democratiche del nostro tempo e del più elementare diritto politico del popolo, quando è capace.

È nostra convinzione particolare (quantunque sia convinzione meno divisa nelle masse, anche intelligenti) che l'allargamento del suffragio sarà una misura insufficiente senza lo scrutinio di lista. — Solo lo scrutinio di lista può distruggere lo spirito di campanilismo, liberare i deputati dai troppi vincoli che loro impongono gli elettori, disperdere le candidature infondate, dare al Parlamento degli uomini che debbano la loro elezione ad una vasta popolarità, e non ad una locale influenza.

Che un candidato voglia l'allargamento del suffragio è per noi condizione *sine qua non* per accettarlo ed appoggiarlo. Le nostre preferenze saranno per chi prometterà di essere ancora favorevole allo scrutinio di lista.

II.

L'imposta del macinato fu sempre odiosa. È falsa nel principio, ma, fosse anche giusta, è pregiudicata dal malcontento prodotto sempre e ovunque dalle promesse formali di abolirla; è inoltre pregiudicata da una abolizione parziale. Virtualmente è morta; sia morta di fatto. Scompaia dal lungo ed infausto catalogo dei nostri gravami la linea più nera.

L'imposta sul macinato era una imposta a larga base. Essa fruttava allo Stato molti milioni. Per sopprimerla, dobbiamo far a meno di questi milioni, giacchè non possiamo ammettere che, oberato come è il Paese, si sostituiscano ad una imposta altre imposte, e si facciano delle trasformazioni tributarie che altro non sono che un peggioramento di tributi.

Unico scampo sono le economie dappertutto, in ogni ramo, specialmente nella marina e nell'esercito. Noi non vogliamo che siano bruciate le nostre navi; ma non vogliamo che siano esaurite le centinaia di milioni in *vascelli-fantasma* che sono di utilità problematica, che, anche utilissimi, sono superiori alle nostre forze economiche.

Nè noi vogliamo la disorganizzazione dell'esercito; domandiamo soltanto che lo si tenga in quelle proporzioni che furono giudicate sufficienti dal La Marmora, che, solo tre anni fa, erano giudicate sufficienti dal Ricotti. Domandiamo soltanto che vi sia, fra le spese militari e il nostro bilancio generale, quella proporzione che tre anni fa invocava il Sella, e che s'impone il più semplice buon senso.

I nostri candidati debbono dunque pronunciarsi per l'abolizione totale del macinato, e per le economie, specialmente nelle spese militari.

III.

Non crediamo possibile, specialmente nelle nostre condizioni parlamentari, ottenere, senza poteri eccezionali, una riforma amministrativa completa.

Chiediamo soltanto che si affermi il principio di questa riforma colla elettività dei sindaci e dei presidenti delle amministrazioni provinciali. Il resto verrà poi.

Avvertiamo che in Francia fu fatta in questi giorni una proposta consimile. Essa non è che uno spediente, ma uno spediente necessario.

***

Ciò deve bastare con una Camera la quale domanda al Governo — che essa appoggierà — di camminare il meno zoppo che sarà possibile colle leggi vigenti. Con un po' d'onestà e di buona volontà, le leggi presenti sono ancora tollerabili.

***

Solleciti più d'ogni cosa della pubblica moralità, domandiamo che gli elettori subalpini diano un solenne schiaffo alla indecente coalizione dei dissidenti di Sinistra.

Solleciti in sommo grado del bene della Nazione, domandiamo che si respingano quelli che amoreggiano con coloro che hanno sollevata la testa di Medusa del regionalismo in un paese che ha ancora da consolidare la sua unità morale e materiale. Fu imprudentemente rappresentata questa lotta come una sfida del Mezzogiorno al Settentrione. Ebbene, il Settentrione abbia dignità e carità di patria: non accetti la sfida, ma volti sdegnosamente le spalle a chi l'ha lanciata.

***

Esclusi quei Sinistri che si sono coalizzati per un assalto al potere o per vendetta; esclusi quei Destri che non si sono ricreduti di nulla, che non hanno nulla appreso e nulla dimenticato — noi non facciamo distinzione soverchia fra gli uomini dei diversi gruppi o partiti.

Accettiamo tutti quelli che sono onesti, tutti quelli che vogliono sinceramente il bene del Paese mediante la pronta soddisfazione dei suoi più urgenti bisogni, tutti quelli che aspirano al mandato di deputati senza ambizione e con una retta ambizione.

Le elezioni e la Magistratura.

L'on. Villa ha indirizzato la seguente circolare ai funzionari dell'ordine giudiziario:

« Roma, 2 maggio 1880.

« Con decreto reale la data d'oggi la Camera dei deputati venne sciolta, e fu ordinata la convocazione dei Comizi elettorali per i giorni 16 e 23 del mese corrente.

« La nazione che si accinge ad uno dei più nobili ed importanti atti della sua vita politica deve essere sicura che anche in questa circostanza il magistrato non fallirà ai doveri che gli sono rigorosamente imposti dal carattere elevato dell'ufficio che gli è dalla legge affidato.

« Se come cittadino egli deve esercitare i suoi diritti non inspirandosi che alla sua coscienza, come pubblico funzionario non potrebbe mai abbandonarsi alle agitazioni ed alle lotte dei partiti senza recare una gravissima offesa alla sua indipendenza ed alla sua autorità, nelle quali tutti i partiti devono essere sicuri di trovare la garanzia dei loro diritti.

« La legge non dà soltanto al magistrato il compito di difendere la libera manifestazione della volontà nazionale contro ogni atto che possa in qualunque modo turbarla od offenderla (articoli 190, 191, 192, 193 del Codice penale), ma lo chiama ben'anche al delicatissimo compito di presiedere alle prime operazioni delle assemblee elettorali (articolo 67 della legge elettorale del 17 dicembre 1860). Il solo sospetto, perciò, che egli possa nell'esercizio di questo suo ministero portare criterii, affetti ed inspirazioni attinti nel tumulto delle passioni partigiane, non potrebbe a meno di nuocere alla dignità dell'ufficio e offendere il sentimento nazionale.

« Io sono sicuro che tutti i funzionari dell'ordine giudiziario ricorderanno questo loro dovere e sapranno religiosamente osservarlo.

« *Il ministro*: T. Villa. »

COMITATO CENTRALE ELETTORALE
dell'Associazione liberale progressista.

Ieri sera il Comitato elettorale centrale dell'Associazione liberale progressista ha tenuta una seconda e laboriosa seduta.

In essa fu data comunicazione che domenica prossima, 9 corrente, verrà a Torino l'onorevole ministro Villa, il quale, per invito della Associazione liberale, pronuncierà un discorso per svolgere il concetto del programma governativo.

La riunione dell'Associazione progressista per udire il discorso dell'onorevole Villa avrà luogo al teatro Alfieri alle ore 3 1/2.

Non vi avranno accesso che i soci della Associazione e quegli altri cittadini liberali che riceveranno speciale invito.

Udì poi lettura del seguente telegramma del Comitato liberale di Valenza:

« *Valenza*, 6 maggio, ore 5,50 pom. — « Oggi una numerosa adunanza di elettori di « Valenza, confermando la loro fede nei principii liberali, all'unanimità deliberò di rieleggere l'ex-deputato Cantoni.

« Il presidente del Comitato: *Mafoli*. »

In seguito l'Associazione deliberò un ringraziamento al comm. Malvano per avere ritirato la sua candidatura dal 1° Collegio di Torino, e per aver promesso la sua cooperazione a vantaggio della candidatura del commendatore Ferrati.

Indi prese parecchie deliberazioni importanti per la costituzione dei Comitati elettorali locali nei varii Collegi del Piemonte.

Deliberò finalmente di tenere nuova adunanza per questa sera.

DA ALESSANDRIA.

Avvisi e ornati — La terza giornata.

(Ascò) — 5 maggio. — I Collegi della provincia sono:

Alessandria, Acqui, Asti, Casale, Novi, Tortona, Valenza, Ovigilio, Nizza, Villanuova, Vignale, Villadeati, Capriata; e furono rappresentati nell'ultima legislatura dagli ex-onorevoli: *Dossena, Chiaves, Borgnini, Oggero, Baggio, Leardi, Cantoni, Ercole, Bertolini, Villa, Roberti, Martinotti* e *Ferrari*; come dire *tre* moderati (Chiaves, Oggero e Ferrari) e *dieci* progressisti.

Fino al momento d'andare... in *macchina*, non è sòrta alcuna candidatura avversa in Acqui e Ovigilio; ne sono sòrte parecchie negli altri undici Collegi. Candidature incipienti però che abortiscono appena, tastano il terreno e... risolvono poi il da farsi.

Senza essere profeta, nè parente lontano di profeta, predico (attenti! attenti!) che riusciranno ancora nei rispettivi Collegi di Acqui, Casale e Capriata i tre moderati Chiaves, Oggero e Ferrari; e saranno progressisti deputati i rappresentanti degli altri dieci Collegi.

La provincia d'Alessandria non può lamentarsi dei suoi deputati, moderati o progressisti, e non c'è perciò da meravigliare se rinnoverà loro il mandato di prima, pure combattendo per questa o quella persona. L'onorevole Depretis troverà in questa provincia l'apoteosi del suo partito. Cantoni, Ercole, Bertolini, Villa, Roberti, Martinotti, Dossena sono tutti suoi *alter ego*, amici intimi, disinteressati e che portano per motto: *Depretis o morte*. C'è il *Baggio* che gli ha votato contro; ma il Baggio non farà comunella coi Crispi e coi Nicotera se ritornerà in Parlamento. E ritornerà, perchè, oltre alla sua competenza tecnica in materia di ferrovie, possiede parecchi e parecchi milioni, e i milioni sono, un gran bel programma.

Ho sentito manifestare certi timori pel collegio di Vignale, che fu già dell'on. Lanza ed è stato in quest'ultima legislatura del Roberti. Il candidato avversario del Roberti, appoggiato dal Lanza, sarebbe il maggior generale Ricci, comandante la brigata di fanteria qui residente.

Non ci credo però a questa candidatura, e ad ogni modo non sarà il Ricci, moderato, che potrà scalzare il Roberti, che ebbe la fortuna e l'onore di vincere un Lanza che, volere o non, è pure una gran figura del nostro mondo politico.

Tutti gli sforzi coalizzati non serviranno a metter fuori da Tortona il Leardi che ha fatto bella mostra del suo ingegno nella legislatura testè chiusa, ed è stimato anche dai suoi avversari politici. Gli si presenterà contro, dicesi, anche il comm. Moro di qui, che pare sia un candidato *omnibus*. Di lui infatti si dice e si ripete — se l'ho già detto innedì — che anche Sannazzaro lo vuole; e così saranno tre i collegi che ambiscono di essere da lui rappresentati: Tortona, Sannazzaro e Alessandria. Chi potrà averlo il nostro avvocato? Mi permetto di dubitare: nessuno. Il fatto stesso di lasciarsi portare in tre collegi me lo proverebbe.

Qui intanto si naviga in un mare ignoto. Si aspettava l'arrivo dell'on. Dossena da Roma, ma, pare impossibile, il Dossena che era puntuale al ritorno quando si chiudevano i lavori parlamentari, ora non si fa vedere.

Il comm. Moro, malgrado sia candidato in due altri Collegi, non ha voluto saperne della proposta di *estrazione* che alcuni amici dell'Oddone gli avevano proposta. Ciascuno per sè, dice, e non vede che irritando il comm. Oddone, dato il ballottaggio in suo favore, resterà certamente battuto. I voti suoi l'Oddone li darebbe all'avversario.

Lo Spantigati non si fa neanche vedere, e, a giudicarne, deve tenersi molto sicuro del fatto suo.

Ma o se vuol restare il Dossena?

Si sperava oggi — giorno d'uscita dell'*Osservatore* — di avere una parola che portasse un po' di luce in queste tenebre, ma l'*Osservatore* è muto come un pesce in fatto di elezioni e ha invece in cronaca un articolino che il proto deve aver tartassato tanto che non si può leggere.

Aspettiamo domani gli altri due oracoli, l'*Osservatore* e la *Gazzetta d'Alessandria*, e speriamo che piglino posto in battaglia.

DA VENEZIA.

Cronaca elettorale.

(Arnoldo.) — 5 maggio. — Per domenica è indetta una riunione delle rappresentanze delle Associazioni progressiste del Veneto. Si prevede un concorso numeroso per la gravità della situazione.

A *Venezia* — al 2° Collegio non si sa ancora nemmeno oggi chi sarà il competitore del *Varè*; — al 3° Collegio è probabilissimo si porti candidato il conte *Dante Serego degli Alighieri*, l'attuale sindaco della città; si conferma sempre più la sconfitta del *Minich*; si dice persino che egli abbia intenzione di declinare la candidatura.

A *Piove* — l'ex-deputato ing. *Gabelli* ha diretta al giornale di Padova una lettera colla quale, dubitando che una Camera eletta nelle presenti condizioni possa rappresentare la volontà, le tendenze, i bisogni del Paese, non ammettendo che gli uomini eletti così possano credere alla stessa ed alla coscienza del suffragio pel quale sono chiamati ad arbitri dei destini dell'Italia, declina qualsiasi candidatura e si ritira dalla vita politica.

Anche a *Lendinara* l'ex-deputato *Marchiori* pare non abbia più intenzione di sedere in Parlamento.

A *Belluno* si riaccenderà la lotta tra *Bertocchi* e *Doglioni*, lotta della quale non si può predire l'esito, perchè, ben combattuta da ambe le parti, presenta molte probabilità di riuscita sì per l'uno che per l'altro candidato. Nella elezione ultima, se ben vi ricorda, fu questione di pochi, ma pochi voti.

A *Portogruaro* pare si abbia intenzione di portare il barone *Cattanei*, assessore municipale di Venezia.

È probabile che anche *Fambri* rinunci alla deputazione. Gravi cure di famiglia lo tengono in questi giorni sequestrato a Firenze ove la sua signora trovasi già da tempo in tristissime condizioni di salute.

M'accorgo che non vi è alcun ordine in queste notizie buttate giù alla buona; ma ve le scrivo proprio come le raccolgo una dopo l'altra, e la prima che ho occupa il primo posto.

DA NAPOLI.

Il decreto di scioglimento — La lotta elettorale — Probabilità — Ibrida fusione — Ministeriali ed opposizione — Il procuratore del Re — Un decreto della sezione d'accusa.

(D. R.) — 5 maggio. — Il decreto dello scioglimento della Camera è giunto come un fulmine a ciel sereno. Noi si aspettava o si desiderava una soluzione simile della crisi attuale, ma in vero nessuno supponeva che si dovesse procedere alle nuove elezioni in così poco tempo.

Il *Roma* per il primo ieri mattina faceva prevedere in un suo dispaccio la soluzione della crisi ed accennava a termini ristretti. I giornali della sera e proprio il *Pungolo* ne diedero tardi la vera notizia.

Comprenderete la impressione ch'essa destò nel nostro mondo politico, la cui maggioranza si divide in crispiani e nicoteriani. I giornali che prendono l'imbeccata dai due capi-gruppo ne diranno delle grosse, e mi servo della frase « ne diranno, » perchè tanto la *Posta* quanto il *Progresso* non vengon fuori che stassera.

In ogni modo, egli è positivo che dei termini così ristretti non recheranno gran frutto.

***

Da stamane il lavorio elettorale è incominciato, ma come? A forza di telegrammi per le provincie, a furia di lettere e d'impressioni per la città.

Giammai noi ci è stata una situazione simile. Nelle passate elezioni generali la Sinistra era tutta un fascio: Crispi, Nicotera, Lazzaro, Cuzzio, Sandonato, Abignente, Fusco, Billi eran d'accordo; si riunivano in un Comitato da cui partivano le disposizioni per la città e per le provincie. Ma oggi?

Oggi l'unico gruppo alquanto costituito è il circolo del *Progresso* con Nicotera alla testa; vien dopo la *Nazionale* preceduta dall'Abignente; ma entrambi non hanno seguito numeroso, positivo, tale da imporsi al Corpo elettorale.

Infatti, meno nei collegi nei quali per una o per altre ragioni si era deciso a gettar giù il proprio rappresentante e si aveva già in pronto chi sostituirgli, negli altri manca il tempo a preparare il terreno per una nuova elezione. Il deputato uscente ha sempre più o meno le sue attinenze, le sue simpatie che sono compatte, mentre gli altri sono divisi.

***

Vuolsi che Crispiani, Nicoteriani e Destri siansi intesi per fondersi in uno e formulare un programma nel quale, riservando la propria libertà nelle discussioni future, si dica di andar d'accordo nel lavorio elettorale. Tale lavorio consisterà nell'appoggio reciproco dei deputati uscenti appartenenti alle tre gradazioni, e nei Collegi dove vi è candidato ministeriale favorire la candidatura di chi ha maggior probabilità di successo.

Se tale notizia, che pur ricevo d'ottima fonte, avrà da verificarsi, la lotta per il Ministero sarà aspra, ma varrà a schiarire gli equivoci in cui ci aggiriamo, giacchè allora avremo il corpo elettorale diviso in ministeriali ed oppositori, senza guardare nè a destra nè a sinistra.

***

Ma lascio questo ingrato soggetto per entrare nel giudiziario. Il decreto che ritorna al suo posto di sostituto procuratore generale il cav. Abatemarco, senza nessuna promozione, ha prodotto triste impressione. Nel poco tempo che il cav. Abatemarco ha diretto la Procura regia ha saputo conquistarsi tutti gli animi. Egli sapeva conciliare le forme, le cortesie con le esigenze della giustizia.

Vuolsi che in tale fatto siavi la mano del comm. Borgnini, indispettito contro l'Abatemarco per una risposta evasiva alquanto viva. Non saprei assicurarvelo.

***

Però il Borgnini stamane ha ricevuto una brutta disfatta. Ricorderete come egli avesse appellato alla Sezione d'accusa per l'operato della Procura regia e della Camera di Consiglio circa il proscioglimento di qualsiasi accusa verso quei giovani muniti di nastro rosso e lettera R, arrestati in occasione della commemorazione funebre di Giorgio Imbriani.

Ebbene, stamane la Sezione d'accusa ha ritenuto che la Camera di Consiglio aveva ben fatto ed ha quindi ordinato che i giovani, già in libertà provvisoria, fossero completamente posti fuori causa, essendo il parere che il nastro sono accessorio da una qualsiasi lettera all'occhiello dell'abito non costituisca nessuna specie di reato.

E con ciò smetto, ponendo fine alla mia provvisoria missione.

DALLA SARDEGNA.

Cagliari — Questione pel Museo di antichità — Inaugurazione del ponte sulla Scafa — Festa di Sant'Efisio.

(Sironio) — Cagliari, 29 aprile. — Molti credono che la Sardegna sia la Beoesia d'Italia, quella sentina ove Dante ha collocati gli alchimisti, e conosco chi trovò che a preferenza di trasportare i suoi penati in Cagliari, ove il Governo l'aveva traslocato, rinunziò all'impiego con molti anni di anzianità...

Illusi! Cagliari è una città simpatica, i cui abitanti sono leali, d'ingegno svegliato, industriosi, ospitalieri: ha passeggiate pittoresche, un porto magnifico, un'aria eccellente, due teatri discreti, biblioteche, musei, ecc. A proposito di musei, quello di antichità, ch'è una rarità europea e formò sempre l'ammirazione dei forestieri, ora per una vertenza futile insorta fra l'Università ed il Regio commissariato, trovasi chiuso da circa un anno.

La stampa locale dovrebbe alzare la voce sopra tali danni, perchè se il Museo in questione è sorto per sussidii e doni spontanei dei cittadini, nessuno ha diritto di tenerlo chiuso.

***

Oggi ho assistito all'inaugurazione del ponte sulla Scafa ch'è un piccolo tratto di stagno congiunto al mare. Il ponte in ferro è stato costrutto a Castellammare; è bello, elegante ed ha formata l'ammirazione del pubblico cagliaritano colà giunto a piedi, in barca e sopra ricchi equipaggi per contemplarlo.

Alle cinque pomeridiane giunsero le Autorità civili e militari, il Municipio, alcuni deputati ed anche l'arcivescovo mons. Hernandez Balma.

L'arcivescovo benedisse il ponte e poscia entrò nel padiglione fatto erigere per la circostanza con eleganza e buon gusto estetico dal signor Caldanzani, albergatore della *Scala di ferro*.

Ivi, in compagnia delle primarie Autorità, del fiore della bellezza cagliaritana, anche l'arcivescovo stette a sentire i più squisiti pezzi di musica, eseguiti dalla banda del 40°, e gustare i meno saporiti gelati offerti agl'invitati dall'anfitrione della *Scala di ferro*.

***

Dopo domani, 1° maggio, avrà luogo una festa bellina, cara a tutti i Sardi, i quali per vederla accorrono persino dal centro dell'isola. Sant'Efisio, il protettore della città, sopra un carro trionfale, tirato da due buoi, con fiai-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Rassegna musicale*.

Num. 131.

ARISTOCRAZIA

Parte seconda.

XL.

Alfredo voleva morire, era certo di morire nella guerra; un insuperabile desiderio lo aveva assalito di vedere ancora una volta l'angelico volto di Albina. Gli era stato facile apprendere che i due novelli sposi erano andati a godere le prime ineffabili gioie della loro felicità nel castello di Sangré, e là aveva determinato recarsi, anche malgrado il rischio d'esserne veduto, di ricevere quindi, anche da lei, la sferzata d'uno sguardo di disprezzo. Avrebbe fatto di tutto per nascondersi, e se poi la fortuna lo avesse tradito, pazienza, egli avrebbe pur tollerato, dopo tante altre, anche la pena di quell'onta.

Giunse al villaggio quando appena albeggiava; tutto era ancora addormentato nelle case e nelle capanne che si aggruppavano intorno alla collina, in cima della quale sorgeva nero, alto, superbo, turrito il castello. Non visto da nessuno, il giovane volontario salì fino alla dimora dei conti di Valneve. Una piccola spianata si estendeva innanzi al portone, e intorno ad essa delle macchie di nocciuole e di robinie a farci ombra e ornamento. Giusto nel punto che Alfredo vi giungeva, il portone si spalancava e si precipitavano fuori abbaiando furiosamente due cani di Terranuova. Il giovane si gettava ratto tra le macchie e inoltrandosi frettoloso nel boschetto che vestiva la china del colle, si sottraeva alla vista del portiere e anche al fiuto dei cani. Camminato un poco senza saper bene verso dove, udì a poca distanza una fresca voce infantile che cantava allegramente, e si diresse a quella parte; riuscì presto ad un sentieruolo, serpeggiante traverso la costa in mezzo al bosco, per cui scendeva una villanella di forse dodici anni che si spingeva innanzi due vacche per menarle al pascolo.

La vista di quello straniero dalla camicia rossa e dal berretto rosso, con un'arma al fianco, di subito spaventò la fanciulla; ma poi la bellezza e gentilezza d'aspetto del giovane, le buone di lui parole, la curiosità aiutando massimamente, ben presto vinsero ogni paura e addomesticarono di subito la contadinella, a cui parve gran cosa discorrere alla buona così con uno dei soldati del gran Garibaldi. Ne seguì che in breve Alfredo potè sapere che quella giovanetta era figliuola del mezzadro d'una delle tante fattorie che circondavano il castello e appartenevano alla famiglia Sangré; che la poteva vantarsi d'essere nelle buone grazie della contessina sposa, venuta da pochi giorni, perchè non la incontrava mai senza dirle parole che la facevano tremar di piacere e farle qualche carezza e darle qualche regaluccio; che del resto la signora era un angelo benedetto da Dio che, venendo a villeggiare in castello tutti gli anni fin da bambina, aveva sempre mostrato di voler bene a tutti e s'era sempre fatta adorare da tutti quanti, tanta era la sua dolcezza e urbanità di modi, tanta la carità che aveva verso ogni miseria, verso ogni disgrazia, verso ogni dolore; che i due sposi vivevano proprio come due colombi, sempre insieme, sempre collo sguardo nello sguardo, sempre sorridendosi; che anche il cavalier Giulio era il migliore degli uomini, come il più amoroso degli sposi, generoso, caritatevole, gentile anche lui, che non pareva mai più fossero ambedue que' nobiloni che erano; finalmente che la mattina, appena alzata, la sposa era solita di fare una passeggiatina, quasi una corsa pel parco, quasi sempre sola, ed era l'unico momento quello in cui non fosse con lei il marito, che in quel tempo sbrigava i pochi affari che aveva, scriveva lettere, leggeva i giornali, per essere poi tutto il resto del giorno tutto tutto alla sposa e della sposa.

Alfredo, ricompensando largamente queste informazioni, ne ottenne ancora un'altra che in quell'occasione gli era preziosissima: che cioè il parco in cui la contessina faceva la sua passeggiata mattiniera non era chiuso che da una siepe in più luoghi interrotta e facilmente varcabile.

Si congedò con molti ringraziamenti dalla giovanetta, e prese la direzione opposta a quella del castello; ma quando fu fuori della vista della contadinella, volse rattamente indietro e, guidandosi all'aspetto delle torri che di quando in quando gli apparivano, traverso la boscaglia, risalì verso il culmine della collina. A un punto la boscaglia finiva e dopo un piccol tratto una siepe di biancospino gl'indicava il limite del parco, di cui vedevansi i boschetti regolari e le praterie stendersi lungo la china. Gli fu facile attraversare la siepe e col cuore che gli batteva — come quella sera in cui erasi introdotto nel giardino del palazzo in Torino — si venne accostando al castello.

A un tratto ebbe un sussulto e si fermò come spaurito. Aveva udito una risata fresca, argentina, armoniosa risuonare lì presso. Si nascose in fretta. Una visione terribile e soave gli passò dinanzi.

Vestita d'un abito di lana finissima bianca, foderato di seta color rosa, un po' aperto in alto del busto, così che da una nube di trine si vedeva sorgere dalla base il collo esile, candido, graziosissimo, le ricchissime chiome bionde cascanti con un abbandono che riusciva bellissimo in riccioluni e ciocche sulla piccola fronte, sulla nuca, sulle spalle, come una pioggia di pallido oro in cui si riflettera carezzevole il raggio del sole mattutino, uscenti dalle larghe maniche di mezzo a un ammasso di pizzi ancor esse le braccia eleganti, tornite, le labbra del color della ciliegia ridenti, gli occhi cilestrini più ridenti ancora, Albina sopraggiunse correndo leggera e leggiadra. Aveva le mani sopraccariche di fiori e nella corsa ne veniva perdendo via via quasi a ogni passo. Tutto rideva in lei: la splendida gioventù, la impareggiabile bellezza, la felicità senza ombre, il santissimo, corrisposto amore; e tutto le sorrideva intorno « l'ora del tempo e la dolce stagione, » il primo raggio di sole, la prima verzura e i primi fiori della vegetazione, l'azzurro del cielo, il canto degli uccelli, il susurrar dell'auretta. Pareva che un'allegria, un concento, una luce di festa accompagnassero dappertutto quella personcina elegante e le facessero intorno un'aureola, un ambiente di eden, riflettendo anche sulle cose inanimate lo splendore di tanta bellezza, lo sbarbaglio di tanta felicità.

La giovane donna corse ancora un poco, notando, per così dire, la cadenza d'ogni passo con una cara risatina, e poi si fermò addossandosi a un albero, il respiro leggermente affannoso, un seducente color rosso sparso sulla fronte, sulle guancie, su quel poco del petto che si vedeva per così dire trasparire in mezzo ai pizzi nell'accollacciatura della veste. L'animazione allegra della fisonomia e dello sguardo, il sorrisetto galantemente malizioso delle labbruzza incarnatine, traverso cui si vedeva lucido il candore dei dentini, davano al volto di Albina un'espressione che Alfredo non le aveva mai visto; un'espressione così affascinante, che il giovane chiuse un momento gli occhi, come per sottrarsene alla vista, sentendosene in petto ferire come da un dolore. Non aveva mai avuto innanzi fino allora che la fanciulla dignitosa, severa, nobile, alteramente gentile; ora gli si rivelava a un tratto la donna innamorata, abbandonantesi al suo amore senza rimpianti, senza rimorsi, senza suggestioni, e felice; e questa vista gli faceva pensare, indovinare un tal paradiso, che l'anima sua non reggeva all'idea di averlo perduto, di non potere sperare mai, mai di conseguirlo.

Per eccezione, quella mattina, anche lo sposo partecipava alla passeggiata della giovane castellana. Sopraggiunse correndo anch'egli, ma arrestandosi man mano per raccogliere in terra i fiori che Albina aveva lasciato cadere.

— Ah! tu fai come Atalanta che gettava in terra i pomi per non essere raggiunta; — diceva ridendo anche lui: — ma io ti coglierò lo stesso, e mi prenderò tutti quei fiori.... e un bacio insieme.

Anche Giulio era cambiato: aveva nell'aspetto e nel portamento qualche cosa di più risoluto, di più virile e insieme la luce, l'incanto d'un'inesprimibile contentezza.

— La vedremo!.... La vedremo! — esclamò con graziosa bravata la contessina, appoggiata ancora all'albero, il respiro ancora un po' concitato, gli occhi sempre più ridenti.

Giulio corse verso di lei, ma quando fu per prenderla a un braccio, ella spiccò un salto di fianco e via lesta e leggera correndo, come fa una farfalla che fugge volando di sotto alla mano del fanciullo che stava per afferrarla. Lo sposo le tenne dietro e si sentirono le risate allegre dei due giovani perdersi giù della china, nel boschetto più folto.

Alfredo stette un momento immobile ancora a quel posto donde, celato, aveva visto passarsi innanzi quella scena d'idillio; poi si riscosse, si coprì colle mani il volto e si premette colle dita le occhiaie, per ricacciarne indietro le lagrime che volevano spuntare. Sentì in quel punto nell'eccesso del suo soffrire come una smania di tormento, come una voluttà di sacrificio, come una amara soddisfazione di essere tanto infelice.

— Io sempre solo! — disse, — sempre odiato e sprezzato! Io non mai amante, mai sposo, mai padre... Oh possa giungermi presto quella palla benedetta che mi tolga alla vita!

Mandò uno sguardo in quella direzione in cui erano spariti i due sposi e donde venivano ancora alcuni velati suoni di allegre risa.

— Possa tu essere sempre felice così, Albina adorata! — esclamò; e poi dopo una brevissima pausa: — ah possiate essere felici ambedue...

E partì di buon passo.

Alla sera, secondo quel che aveva promesso al capitano, egli raggiungeva la compagnia.

(*Continua*) Vittorio Bersezio.

menti dorati, scortato da sento cavalieri elegantemente vestiti in costume, farà una gita di piacere sino a Pula, passando il primo sopra il ponte inaugurato oggi e per una strada nuova, pavesata ed imbandierata. Il taumaturgo sarà reduce in città il giorno 4, sempre accompagnato da ricchi equipaggi e da gran folla di solito entusiasta.

Di questa festa me ne dicono mirabilia. Ne darò cenno ai lettori della *Piemontese* quando l'avrò veduta.

ESTERO

DALLA FRANCIA

Riunione generale dei presidenti delle Società agricole di Francia al Grand Hôtel — Il presidente Estancelin — Tendenze e voti protezionisti dell'Assemblea — Gran Concerto a beneficio degli italiani poveri — 90,000 franchi d'introito — Gran successo della Patti — Il conte N. di Camondo presidente della Società Italiana di beneficenza.

(R. R.) — Parigi, 4 maggio 1890. — Ieri mattina ricevevo un'elegante carta color arancio, in cui era scritto:

« M^r Estancelin prie M^r R. R. de lui faire « l'honneur d'assister à la réunion générale « des présidents des Sociétés agricoles de « France, qui aura lieu le 3 mai à 10 heures « du matin au *Grand Hôtel*, à l'effet de s'entendre sur les mesures à prendre pour protéger les intérêts de l'agriculture. »

Fortunatamente la seduta aveva luogo alle 10; se no, R. R. sarebbe stato molto imbarazzato, essendo obbligato di assistere dopo mezzogiorno al Trocadero al gran Concerto a beneficio della Società di beneficenza italiana in Parigi.

Il sig. Estancelin è un deputato; si era di recente ripresentato alle elezioni nella città di Dieppe, ma non riuscì; è uno dei più intimi amici dei principi d'Orléans, ai quali è stato molto utile in Francia ai tempi dell'Impero, quando i principi erano esigliati.

Al morale un perfetto galantuomo, al fisico uno dei più begli uomini di Francia, che, malgrado gli anni (dobbiamo essere vicini ai 60), sembra sempre un giovanotto, ciò che gli ha valso il soprannome di *Jeune Estancelin*.

Non si può nascondere che sotto il pretesto di agricoltura il signor Estancelin ha senza dubbio convocato i presidenti delle Società agricole per fare anche un po' di politica *pro domo sua*.

C'erano circa cinquecento persone, fra cui molti senatori e deputati.

Riassumerò ciò che si è detto con una sola frase. È stata dal principio alla fine una continua apologia del protezionismo.

***

E qui debbo far notare che se da parecchio tempo vi parlo sempre di protezionismo e di libero scambio, è solo per il bene dell'Italia, perchè i nostri uomini di governo sappiano prendere le loro misure anticipatamente e possano essere pronti per il giorno (che credo, come sapete, non vicino) in cui saranno intavolate le trattative per il trattato di commercio italo-francese.

***

Tornando alla riunione Estancelin, dirò che c'erano almeno 400 presidenti di Società agricole e notabilità industriali presenti alla seduta del *Grand'Hôtel*. Ebbene, nove decimi si sono pronunciati in favore del protezionismo! Estancelin è stato nominato presidente, ed ha pregato il senatore Lecoël ed il deputato Guichard di assisterlo al tavolo presidenziale.

Nel suo discorso d'apertura, Estancelin ha criticato vivamente il ministro Tirard, e lo ha accusato di essere incapace, qualificandolo di ministro non d'agricoltura, ma *contro* l'agricoltura.

E qui è nato il primo incidente.

Il senatore Lecoël ed una ventina fra senatori e deputati hanno protestato per l'accusa diretta al ministro, ed hanno abbandonato la sala. La seduta è, ciononostante, continuata; furono pronunziati parecchi discorsi di cui vi farò grazia; citerò solamente le parole pronunziate dal senatore Pouyer-Quertier, che, come vi ho scritto, fa parte della Commissione senatoriale delle tariffe doganali, che saranno fra breve discusse alla Camera Alta.

Egli ha detto che la maggioranza della Commissione del Senato era favorevole al sistema dei diritti protettori, che non trascurerebbe nulla per far trionfare le sue idee al Senato, che credeva assicurata la vittoria, e che d'altronde le tariffe votate dalla Camera dei deputati (che tutti trovano eccessive) erano assolutamente insufficienti.

Per finire, l'Assemblea ha nominato una Commissione (che sarà ricevuta domani dal Presidente della Repubblica) incaricata di sostenere i voti della riunione dinanzi i pubblici poteri.

Tutto ciò conferma a sazietà le mie informazioni sulle idee protezioniste che prevalgono in Francia in questo momento, checchè ne pensi e scriva il giornale l'*Opinione*, e che del resto voi avete molto bene espresse in testa del N. 122 della *Gazzetta Piemontese*.

***

Fortunatamente se il principio della giornata è stato poco gaio, il vostro corrispondente ha preso largamente la sua rivincita nelle ore pomeridiane.

Voglio parlare del gran concerto dato nella gran sala del Trocadero a beneficio della Società di beneficenza italiana e della Società degli Amici dell'Infanzia.

Qualunque descrizione sarebbe pallida dinanzi alle cifre. L'introito ha sorpassato le 90,000 lire!

Sono dunque circa 45,000 franchi che entreranno d'un tratto nella cassa di soccorso degli italiani poveri.

Il gran successo della giornata è stato per la Patti; non posso più trovare una formula di ammirazione che valga ad esprimere il modo meraviglioso con cui la grande artista ha interpretato il trio di flauto della *Stella del Nord*. Assolutamente divino! Che gola! Un usignuolo! Quella gola rappresenta un vero gran libro di rendita! È stata richiamata, acclamata, coperta di fiori. Essa non si è fatta pregare, ha cantato quanto e tutto ciò che il pubblico ha voluto; e ai signori del Comitato che la complimentavano, ha ripetuto che era felicissima di cantare per i suoi connazionali poveri! La Patti, sebbene non nata in Italia, si considera come italiana; del resto i suoi genitori sono italiani, ed è al caso che si deve la sua nascita in Ispagna (se non erro).

***

Ed ora è dovere del corrispondente di ringraziare anche gli altri artisti che tanto e così disinteressatamente si sono adoperati per la buona riuscita della festa: signore Bartel, Rechelmberg, Oreluette, Favart, Jeanne Granier, Castellan; signori Nicolini, i fratelli Coquelin, Melchissedec, Vauthier, Pagans, Berthelier ed il maestro Benignani che dirigeva l'orchestra.

Diverse attrici, che non prendevano parte al concerto, si sono occupate della vendita dei programmi nella sala ed hanno realizzato la bella somma di 5000 franchi.

Per finire, credo mio stretto obbligo di segnalare alla riconoscenza degli Italiani l'infaticabile organizzatore della festa, il presidente della Società di beneficenza italiana, il conte N. di Camondo.

NOTE VIENNESI

.... L'aprile e il maggio — Malinconie — La carrozzata del 1° maggio — Il monumento a Beethoven — Serata al teatro dell'Opera — L'intendente barone Hoffmann.

.... « Sicome il languido
Fior del morente april »

(R.) — 2 maggio. — Oh sì, piangiamo l'aprile che ci aveva recati i dolci tepori ed i favonii lungamente desiati; piangiamolo, chè il maggio, invece di inaugurare i lieti amori ed i canti, ci fa un viso grinzoso e piagnone da annoiare perfino i santi nel cielo.

Avevo temperato la penna per iscrivervi qualche noticella sulla carrozzata del 1° maggio, tradizionale e celebre per gli splendidi equipaggi, per la folla ed il brio evocato da un bel raggio di sole, ma Giove Pluvio ridusse in acqua le mie speranze ed i progetti, ed io taccio.

***

Alle 10 del mattino abbimo l'inaugurazione del monumento a Luigi van Beethoven, il grand'estro musicale tedesco, il filosofo dell'armonia, il psicologo dei suoni, novello Prometeo, che, mercè le sue creazioni, fu l'antesignano di una nuova e grandiosa scuola nella vita musicale germanica.

Lo *Zumbusch*, da quel grande artista che è, ha modellato un monumento, il quale a buon diritto può dirsi il migliore di quanti esistano a Vienna. Beethoven è seduto su di un blocco; le mani, intrecciate, posano sul ginocchio destro, il capo leggermente piegato a sinistra, e lo sguardo, fisso in un lontano punto dell'orizzonte, par che voglia scrutare qualche arcano della natura, spiare l'armonia del creato per trasfonderla in qualcheduna delle sue maestose e pur tanto dolci e care sinfonie.

Sul primo gradino, da cui s'innalza uno zoccolo in granito grigio scuro, d'un effetto severo, ma bello, *a sinistra*, un Prometeo avvinto alle roccie; l'aquila che, infitti gli artigli nel braccio dell'eroe, s'apre col becco un varco tra le carni del petto di lui; una figura divinamente disegnata e profondamente sentita, una vera divinazione! Nel volto impresso l'atroce spasimo, la disperazione; le braccia in atto d'un ultimo sovrano sforzo per infrangere le pesanti catene onde gli *Dei* l'avvinsero. *A destra*, una bella Vittoria, in paludamento classico, porge al sommo poeta dei suoni una corona d'alloro.

Intorno, intorno, un fregio d'amoretti e genî; allegorie rappresentanti le singole opere del Beethoven, e, quasi a mo' di chiusa, un bellissimo cigno morente.

L'intero, semplice, ma maestoso.

***

La sera al teatro dell'Opera si cantò in onore del Beethoven la cantica: « Le rovine d'Atene » e l'unica sua opera: *Fidelio*. Esecuzione, da parte dell'orchestra, perfetta; gli artisti di canto abbastanza bene disposti; dunque una mezza riuscita.

Meno male pel barone Hofmann, il quale appunto ieri assunse formalmente il suo ufficio d'intendente.

Se è vero che chi loda ha già fatto mezza strada, l'Hofmann riuscirà certo. Il direttore del Burgtheater, barone Dingelstedt, fu da lui proclamato il più potente drammaturgo moderno; verso il Jauner non fu tanto cortese, ma s'è in compenso la bella signora *Jauner*, che, pare, sia in procinto di diventare la dama dei sospiri del vecchio ma sempre cortese e galante ex-ministro.

***

La politica è una gran brutta cosa, ma tosto che esiste... ne parleremo un'altra volta.

DURANTE L'ESPOSIZIONE

IV Congresso artistico.

3ª seduta della prima sezione — 5 maggio.
(Seguito)
(*Quistioni tecniche*).
Presidente Chiaves.

Chiaves (relatore) svolge il tema VI: *quale sia lo stato attuale delle leggi che regolano in Italia e fuori i diritti degli autori di opere d'arte, e quali sarebbero le riforme utile a rendere più spedito l'esercizio delle leggi e più perfetta la tutela.*

L'onorevole relatore, dopo aver illustrato lo stato vigente delle leggi, tratta molto diffusamente dei diritti che il Governo dà agli autori d'opere d'arte, e dei diritti che si godono all'estero; trova molti punti rimediabili e ne indica i provvedimenti che sarebbero necessarii.

L'onor. Chiaves fa un'assai lunga e dotta relazione trattando il difficile argomento, e fra vivi applausi propone le seguenti conclusioni:

Riguardo alle modificazioni della legge attuale presso di noi sui diritti d'autore:

I. Che si stabilisca la durata dell'esercizio del diritto d'autore per lo spazio di ottanta anni dalla pubblicazione dell'opera, abrogata la distinzione fra i due periodi contemplati dall'art. 9 della presente legge;

II. Che si assimili da apposita disposizione della legge la copia fotografica dell'opera di arte alla riproduzione riservata all'autore;

III. Che si riduca notevolmente la durata dell'esercizio del diritto riservato dalla legge attuale al traduttore di un'opera in confronto con quella del diritto d'autore;

IV. Che all'autore italiano il quale pubblichi la sua opera all'estero sia riservato con altra disposizione di legge il diritto d'autore quale accordato nello Stato, purchè vengano adempiute le formalità stabilite a tale effetto dalla legge;

V. Che vengano introdotte nella legge disposizioni le quali stabiliscano una procedura intesa a procurare l'immediato accertamento delle contravvenzioni a danno degli autori di opere d'arte, come è a tal fine disposto dalla legge vigente sulle privative industriali.

Riguardo ai rapporti internazionali sui diritti d'autore:

VI. Che si provveda dal Governo a sostituire al trattato attuale coll'Austria un'altra convenzione che valga ad equiparare i rapporti dell'Italia coll'Impero austriaco a quelli che legano il nostro Stato cogli altri Paesi coi quali esistono trattati, ed a coordinarli meglio con ispeciali disposizioni della legge interna;

VII. Che il Governo promuova coi mezzi migliori in suo potere l'adozione, presso tutti gli Stati civili, di una legislazione uniforme sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno.

Il presidente apre la discussione, ma stante l'ora tarda è rinviata alla seduta vegnente.

3ª Seduta della seconda sezione
Presidenza Cantù.

La seduta è aperta alle ore 2,30.

Si dà lettura del verbale della seduta antecedente — ed è approvato.

Mongeri (relatore). Svolge il tema V: *Se debba riformarsi la legge sull'ingresso nelle Pinacoteche e nei Musei dello Stato, e sul modo di renderli più utili ed interessanti per la popolare coltura, con dimostrazioni e letture sul luogo.*

L'onorevole relatore deplora anzitutto che sui Musei dello Stato si sia messa una tassa d'ingresso, e fa lettura dell'art. II del regolamento 26 giugno 1876 con cui è regolata l'esecuzione della tassa d'entrata nei Musei, nelle gallerie di Belle Arti e negli scavi archeologici.

Egli vorrebbe aperti questi luoghi gratuitamente alle persone dell'arte, agli scienziati, ecc., cui è mestieri osservare, analizzare quanto è utile ne' loro studi. E questo in quanto al primo punto del tema. Riguardo alla seconda parte, l'on. Mongeri, salutando l'Italia quale la più ricca fra tutte le nazioni d'opere d'arte, ad onta delle spogliazioni fatte dallo straniero, e dei tesori che tuttodì vanno all'estero, dice che vorrebbe le Pinacoteche classate per nazionalità, per qualità, e che i loro conservatori e direttori tenessero di tratto in tratto delle conferenze di molta utilità dinanzi agli oggetti raccolti.

Propone quindi le seguenti conclusioni:

Sul primo punto del tema: « Visto il regolamento 26 giugno 1876, ecc., ecc., fa voto affinchè l'articolo II del regolamento stesso designante le persone esenti dalla tassa venga modificato per modo che l'agevolezza sia estesa ai membri di pubblici Istituti di lettere e scienze del regno e delle altre nazioni. »

Sul secondo punto:

« Considerato che i Musei e le raccolte artistiche e archeologiche dello Stato non si presentano generalmente che come luoghi di deposito e di tutela degli oggetti ivi raccolti; considerato che specialmente difettano di cataloghi che ne descrivono il soggetto, la forma e dimensione, l'epoca, lo stile, le particolari caratteristiche, le segnature quando se ne abbiano, la provenienza, le memorie storiche che vi sono congiunte;

« Considerato che dalla generale deficienza di notizie e giusti apprezzamenti delle cose d'arte e di antichità proviene nel Paese nostro la noncuranza di esse, il facile loro sperpero e la vendita all'estero, ovvero per contro la estimazione esagerata ed erronea, i facili inganni col loro seguito,

« Fa voti

a) affinchè i Musei e le raccolte anzidette dello Stato siano ordinati distintamente per nazionalità, poi per scuole locali, mantenendo nelle loro successioni la disposizione cronologica;

b) affinchè codeste collezioni tutte godano del corredo di un catalogo;

c) affinchè i direttori o chi ne ha la suprema vigilanza o la cura d'ordine di ampliamento, nel corso di ogni anno in tempo e nei modi opportuni vi tengano alcune conferenze pubbliche sulle ragioni ordinative degli oggetti raccolti, sul loro carattere, importanza, sul reciproco nesso, sulla diversità tecnica in relazione ai tempi ed ai luoghi d'origine, sulle alterazioni subite e sullo stato di conservazione: infine sopra tutto quanto può conferire all'opera dell'arte le sue ragioni di essere coll'ambiente intellettuale, morale e materiale in cui ebbe da prima forma e vita. »

Botti approva le idee dell'onorevole Mongeri, e riconosce il disordine lamentato nei Musei. Dice che ha fatto molte domande e proposte all'uopo al Governo, ma sempre con rifiuto.

Lancia di Brolo si lagna fortemente che le Pinacoteche siano in molti luoghi sprovviste di catalogo, e crede efficacissimo su questo proposito un voto del Congresso. Tocca di un grave inconveniente nella spogliazione d'opere assai pregevolissime che si fa nelle Chiese, per essere poi trasportate, accatastate, messe alla rinfusa nei Musei, con danno dell'arte, della coltura estetica e della curiosità del pubblico.

Anche l'onorevole Duca di Brolo trova mal distribuita la tassa sui Musei, e chiede se in questa tassa sono compresi i monumenti.

Mongeri ripete i punti dell'articolo del regolamento riguardante la tassa, e la dice applicata a tutto ciò che è arte.

Lancia di Brolo chiama fiscale lo scopo della tassa, e adduce qualche esempio in prova.

***

Presidente interrompe per una comunicazione.

Si vuole che anche la 2ª sezione voti per l'ordine del giorno della 1ª sezione sulla scelta della sede della V Esposizione e del V Congresso artistico, e lo legge.

Mongeri chiede spiegazioni sulla votazione fatta dalla 1ª sezione.

Sambuy dà le spiegazioni richieste, e spera che la 2ª sezione vorrà essa pure votare ed approvare quell'ordine del giorno senza rimandare la votazione alle due sezioni riunite.

Mongeri accetta le deliberazioni della 1ª sezione.

Presidente rilegge l'ordine del giorno e sostituisce all'indicazione 1ª sezione quella della 2ª.

È approvato ad unanimità.

***

Botti ritorna sulla discussione del tema IV del relatore onorevole Mongeri. Trova viziose il disposto della legge sull'entrata gratuita nei Musei e nelle Pinacoteche, accordata agli artisti stranieri ed italiani. Dice non essere sufficienti le carte che questi possono produrre per comprovare la loro identità. Propone per un *lascia-passare*, magari munito di ritratto, firmato, autenticato, ecc.

Mongeri legge l'ordine del giorno sul tema IV.

Fabretti accenna ad alcuni inconvenienti della proposta Mongeri.

Botti insiste per un documento che comprovi indiscutibilmente l'identità dell'individuo.

Boito non crede che la legge abbia colpa veruna, poichè essa parla chiaro, e cita un articolo in proposito. Soggiunge che se essa pecca, si è per soverchia ampiezza d'ammessioni, non già per mancanza di documenti che i visitatori debbano produrre.

Crede d'altronde che il pagare sia un beneficio, e non approva la proposta Mongeri. Trova la tassa opportunissima tuttochè convenga che le persone dell'arte, gli scienziati, ecc., abbiano diritto al libero accesso. Considera siccome inutile l'esigere maggiore liberalità.

Mongeri osserva che molti non artisti, nè scienziati, pure hanno bisogno di visitare i Musei, le Pinacoteche, ecc., ed insiste sulla sua proposta.

L'ordine del giorno Mongeri è approvato dopo lunga discussione.

***

Botti (relatore) svolge il tema 5°: *Sulla convenienza di istituire scuole di restauro per le tre arti, ma specialmente per la pittura.*

L'onorevole relatore fa una lunga lettura sull'argomento, ed il presidente lo prega più volte di tenersi sul terreno della quistione senza divagare.

Terminata la lettura, il prof. Boito chiede che sulla relazione Botti venga votato l'ordine del giorno puro e semplice, non essendo le conclusioni abbastanza chiare e contenendo espressioni poco parlamentari all'indirizzo di Commissioni e di persone.

Vengono lette le conclusioni Botti, ma la discussione di esse è rimandata, stante anche la dichiarazione che fa il Botti di correggere quelle frasi che, senza sua intenzione, avessero potuto ferire la suscettibilità di egregie persone.

La seduta è sciolta.

L'Esposizione di ieri.

Gente, e ancora gente, e sempre gente anche a dispetto del tempo perfido che ha ridotto il corso Siccardi ad una pozzanghera e i viali a rigagnoli.

Ma hanno supplito del loro meglio vetture e tranvie.

Dalle due alle cinque si stentava a circolare, e per le sale del Palazzo e nelle gallerie dell'industria era una processione.

La vendita dei biglietti è salita a 6616.

Diamo l'elenco di nuove vendite conchiuse nelle giornate di ieri e l'altro ieri.

N. 918. *Posto della gallina*, quadro di Partaga Luigi da Venezia, L. 400, venduto ad N. N.

N. 46. *La fine del topo*, quadro di Enrico Bartezago di Milano, L. 550, venduto ad N. N.

N. 815. *Fantasia Marocchina*, di Stefano Ussi, L. 3000, venduto al sig. Poma Giusto.

N. 697. Il *Lago di Avigliana*, quadro di Prospero Risca da Torino, per L. 300, venduto ad N. N.

N. 79. *Il premio*, statua di Enrico Braga da Milano, per L. 3100, venduta al signor Varrone.

N. 697. *L'Orfanella*, quadro di Alessandro Rinaldi da Venezia, L. 350.

La festa dei fiori.

Avviso.

Continuando il cattivo tempo, verrà con apposito manifesto indicato il giorno in cui avrà luogo la festa nel Giardino Reale.

I biglietti già acquistati saranno valevoli per detto giorno. *La Commissione.*

Il ricevimento dal Duca d'Aosta.

Le splendide sale e la galleria di S. A. il Duca d'Aosta accoglievano ieri sera alle nove gli artisti e i membri del Congresso artistico, invitati ad un ricevimento.

Intervennero pure il sindaco di Torino, alcuni membri della Giunta e il prefetto di Chambéry, a caso di passaggio a Torino.

S. A. si intrattenne a parlare con parecchi degli intervenuti e specialmente cogli artisti che il conte Sambuy gli veniva presentando.

Il ricevimento è durato quasi due ore.

Ieri sera al ricevimento di S. A. R. il Duca di Aosta, fra gli altri, vennero presentati a S. A. i signori conte Gigliòli e cav. Droghetti, presidente e segretario della Società protettrice delle Belle Arti in Ferrara.

S. A. volle mostrare di interessarsi ad istituzione che torna a così riconosciuto utile e a decoro della città di Ferrara, e degnò accettare la presidenza onoraria della Società stessa che il conte Gigliòli ed il cav. Droghetti avevano offerto a S. A.

Il favore ottenuto ieri sera sarà per dare, speriamo, sempre maggiore incremento alla benemerita Società di Ferrara.

Lettere, Arti e Teatri

× **Serata alla Filotecnica.** — Questa sera la Società *Filotecnica* offre nelle sue sale un ricevimento ai rappresentanti dell'arte italiana e del Congresso artistico.

A fare le accoglienze oneste e liete leggeranno componimenti poetici i soci Corrado Corradino, Francesco Ansaretti e forse qualche altro nostro gentile poeta.

Leggerà anche un breve racconto in versi l'illustre Enrico Panzacchi.

Serata di festa e di poesia.

× **Giornali nuovi.** — A Venezia è uscito un nuovo giornale quotidiano intitolato: *La favilla*.

A Torino furono pubblicati due giornali d'occasione: *L'elettore indipendente* e *La lotta elettorale*.

× **Il celebre Tamberlini.** — Questa sera avremo al teatro Gerbino la prima rappresentazione di una nuova commedia dell'egregio cav. Valentino Carrera, intitolata: *Il celebre Tamberlini*.

Anticipati auguri di successo all'autore ed agli attori.

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — La *Marta*, di Flotow, quella deliziosissima musica che conta tanto repliche e tanti successi sulle scene liriche italiane ed estere, ebbe ieri sera accoglienze lietissime al teatro di via Rossini.

Si vollero bissate: la sinfonia, che procurò grandi applausi all'orchestra ed al suo valente direttore il M^o cav. Usiglio; l'*aria* della donna (signora Fontana) al 2° atto, e si voleva replicata pure la romanza del tenore, ma il signor Celestini era alquanto indisposto e non potè aderire alle insistenti richieste del pubblico.

Per la stessa indisposizione del tenore vi furono degli squilibri al bellissimo finale del 3° atto.

La signorina R. Fontana si è distinta moltissimo nella parte di *lady Enrichetta*, ed ha riconfermato splendidamente le opinioni che di lei si avevano nelle *Donne curiose*.

La signorina G. Levi è la stessa simpatica cantatrice che applaudimmo l'anno scorso al teatro Balbo nella medesima opera. È stata applaudita specialmente dopo la sua *aria* del 3° atto.

Il tenore Celestini benchè non fosse nella pienezza dei suoi mezzi, tuttavia ha trovato modo di farsi anch'esso applaudire.

Bene al solito il basso Cuccotti, e benissimo il Giani.

× **Spettacoli d'oggi:**

Carignano, o. 8 1/2 — (lettera A) — *Una bolla di sapone* — *Chi semina e chi raccoglie*.

Vittorio. — *Riposo*.

Gerbino, o. 8 1/4. — *Il celebre Tamberlini* — *Mariuccia e Frontino*.

Alfieri. — *Riposo*.

Rossini, o. 8 1/4. — *Un amis d'infanzia* — *Na giornà an campagna* — Beneficiata dell'attrice Paolina Gamelli.

Arena, 8. — *I Nikilisti russi* — *Un ballo sopra la testa*.

Museo artistico storico plastico di L. Valtès. — Corso Vitt. Em. e angolo via Parini, aperto dalle 10 ant. alle 10 pom.

CRONACA

7 maggio.

Taccuino pel pubblico. — Adunanze, trattenimenti e spettacoli odierni:

Dalle 6 ant. alle 12 merid., e dalle 2 alle 6 pom. Tiro a segno al Valentino.

Dalle 8 1/2 antim. alle 12 merid., e dalle 2 alle 6 pom. Congresso artistico al Palazzo Carignano.

Dalle 10 ant. alle 5 pom. Esposizioni di Belle Arti antiche e moderne, vecchia Piazza d'Armi e via della Zecca.

Dalle 10 ant. alle 5 pom. Esposizione di Saggi degli allievi dell'Accademia Albertina di Belle Arti, in via Accademia Albertina.

Dall'1 alle 5 pom. Esposizione di lavori femminili nella Scuola municipale in via Mercanti.

Ore 8 1/4 sera, nuovissima commedia del cav. Valentino Carrera: *Il celebre Tamberlini*, al teatro Gerbino.

Ore 8 1/4, serata a benefizio dell'attrice Paolina Gamelli al teatro Rossini colla nuova commedia di A. Vincenzi, intitolata: *Un amis d'infansia* (Un amico d'infanzia).

Ore 8 1/2 sera. Ricevimento degli artisti ed espositori di Belle Arti alla *Società Filotecnica*, al palazzo Carignano.

La gita a Rivoli. — Pregati pubblichiamo:

Molte sono le adesioni per l'escursione artistica campestre a Rivoli nel prossimo sabato; tutto è preparato anche per il caso di pioggia. Per gl'invitati col loro biglietto sul cappello o sul petto, vi sono convogli appositi.

Chi, non invitato, dovesse recarsi in detto giorno a Rivoli, sarà bene provisti del convoglio che parte alle 6,45 e così prima di quello speciale fissato per le ore 8,15 antimeridiane, oppure di quello straordinario che partirà alle 9,50.

Forestieri a Torino. — Stamane giunsero nella nostra città 110 inglesi *en touristes*. Vengono a visitare l'Esposizione Nazionale di Belle Arti ed i nostri monumenti.

Il Duca d'Aumale. — È stato di passaggio per Torino il Duca d'Aumale. Egli dopo breve fermata ripartiva per la linea di Modane. S. A. proveniva da Bologna dov'era stato a visitare il Duca di Montpensier.

Cronaca nera. — A Torino:

Morto annegato. — Ieri sera verso le 8 alcuni mugnai videro agitarsi nelle acque del canale Michelotti, e precisamente presso i molini della Madonna del Pilone, un corpo umano.

I coraggiosi giovani senza por tempo in mezzo scesero nel canale e videro un uomo decentemente vestito che si dibatteva negli spasimi della morte.

Lo trassero subito dalle acque, lo adagiarono in un sito e corsero di somministrargli tutti quei soccorsi che l'esperienza e la pratica loro suggeriva, ma inutilmente; poichè l'infelice spirava pochi istanti dopo.

Si informò dell'accaduto l'Autorità competente ed il cadavere venne trasportato alla Camera mortuaria.

Il disgraziato era stato veduto pochi momenti prima in una cantina della Madonna del Pilone in istato di completa ubbriachezza.

Gli si rinvenne in tasca un portafogli con L. 1 20, ma nessun altro recapito. Si crede sia di Chieri.

** *Ladri in chiesa.* — La notte dal 5 al 6 corrente ignoti ladri, fattisi chiudere nella chiesa dei SS. Martiri in via Doragrossa, rubarono una quantità di voti d'argento appesi al muro pel valore di L. 100. Dopo commesso il furto uscirono per via Bellezia.

** *Compagno ladro.* — Certo P. P. aveva a compagno di camera certo C. A. Costui, giorni sono, essendo all'asciutto, rubava all'amico poche lire e poi si eclissava. Scoperto ed arrestato, il briccone veniva ieri posto a disposizione della Procura del Re.

** *Arrestati*: 1 per furto e 2 per questua.

Osservatorio astronomico di Torino, 6 maggio 1880.

Altezza barom. ridotta a 0°	Term. cent. al Nord	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in cent.	Venti	Stato atmosferico
8 a. 731,9	+11,1	6,7	80	calma	n. p. s.
9 a. 702,9	+13,5	9,2	79	calma	coperto
12 m. 732,1	+18,0	10,8	80	calma	coperto
3 p. 731,8	+18,6	10,2	84	NE d.	pioggia
6 p. 731,8	+19,5	8,7	88	calma	coperto
9 p. 731,7	+12,5	9,8	87	calma	coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 10,8; Massima + 15,0
Acq. cad. mill. 9,7. Min. notte 7 magg. + 10,9.

Bollettino astronomico (tempo med. di Roma) 6 maggio — Nascere del *Sole* 4,59. Passaggio al meridiano 0,16. Tramonto 7,53. Nascere della *Luna* 4,9 matt. Passaggio al merid. 11,33 matt. Tramonto 7,10 sera. Giorno della *Luna* 29°.

Temperature estreme notate all'Orto botanico al Valentino il 7 maggio 1880.
Temperatura minima di questa matt. + 10 9
Id. massima di ieri + 20 0

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 5 maggio — *Osservatorio di Moncalieri*, ore 1, m. 40 p.

Il cielo è nuvoloso o coperto al nord ed al centro della Penisola, ed in parte della Sicilia, ed è sereno nel resto d'Italia. Il mare è agitato soltanto nella Liguria, sulle coste Toscane e Romane, con venti freschi di scirocco, forti nella Palmaria, di nord forte presso Venezia; calma altrove. Il barometro si è abbassato di 3 mm. nella Sardegna, nella Liguria e nel Tirreno, fino a 5 mm. nella Sicilia, ed è leggermente oscillante altrove. Le pressioni variano tra 755 e 758 mm.

Il tempo mantiensi vario con perturbazioni atmosferiche locali, e venti, specialmente del 1° e del 2° quadrante, rinforzano in diversi punti del Tirreno e del Jonio.

Temperature estreme osservate in *Europa ed Africa* il 5 maggio 1880.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	18.0	—2.0	Bordeaux	20.0	7.5
Stoccolma	17.0	5.0	Lione	20.7	8.4
Cristiansund	10.0	6.0	Nizza	19 0	11.4
Copenaghen	14.0	6.0	Madrid	19.5	8.9
Isola (Id.)	11.7	6.1	Lisbona	17.0	11.0
Yarmouth	9.4	6.1	Trieste	18.0	7.0
Bruxelles	18 1	8.5	Torino	23.0	10.1
Amburgo	15.0	11.0	Moncalieri	17.9	8.5
Cassel	15.0	4.0	Firenze	20.0	12.0
Breslavia	19.0	9.0	Roma	23.3	13.0
Cracovia	19.0	14.0	Napoli	20.0	13.0
Vienna	14.0	10.0	Palermo	16.0	14.0
Hermanstadt	19.0	13.0	Costantinopoli	17.0	7.0
Berna	15.9	6 8	Algeri	18.0	11.0
Parigi	16.6	8.9	Tunisi	23.0	19.0
			Biskra	31.0	11.4

Temperatura della Russia: Ad Odessa +12°9, a Mosca +6°9 a Pietroburgo +6°1, ed a Arkangel +1°7. *P. F. Denza.*

ULTIME NOTIZIE

L'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA E I COMITATI ELETTORALI LOCALI.

Naturalmente il Comitato centrale liberale eletto nel seno dell'Associazione liberale progressista piemontese non può imporre i suoi candidati nei vari Collegi elettorali: nè crediamo che esso abbia nessuna intenzione di farlo.

Bensì il Comitato elettorale centrale può e deve esporre chiaramente e succintamente i

---

AFFARI E COMMERCIO

Stagionatura delle Sete di Torino
Settimana dal 3 maggio 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Uscite dal pubblico	Organzino	3	310 48
	Trame	»	» »
	Greggia	1	103 38
	Articoli div.	»	» »
	Totale	4	413 86
	Tot. nel mese	44	
Stagionatura anticipata	Organzino	14	1119 40
	Trame	»	» »
	Greggia	23	1369 33
	Articoli div.	»	» »
	Totale	37	2488 73
	Tot. nel mese	108	
Condiz. altre C. Bassano	Organzino	3	280 63
	Trame	1	51 41
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	4	332 04
	Tot. nel mese	[illegible]	

CASALE, 4 maggio. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Grano	ettol.	L. 27 05
Meliga	»	» 21 03
Segale	»	» 20 84
Avena	»	» 11 76
Fagiuoli comuni	»	» 33 71
Id. dall'occhio	»	» 34 28
Fave	»	» 21 50
Ceci	»	» 39 54
Riso nostrano	»	» 35 95
Fieno 1ª qualità	miri.	» 1 049
Id. 2ª qualità	»	» 0 949
Paglia	»	» 0 64
Carne di vitello 1ª q. al chil.		» 1 50

Fiere *occorrenti nella 2ª quindicina del mese di maggio 1880:*

24 Bricherasio *g.* 3, Brignano Buonconvento, Carpignano *g.* 3, Castellina in Chianti, Ceres, Chivasso, Conegliano Trinità.

25 Almese, Antey, Brossasco, Locana, Montenero, Potenza-Picena, Sagliano-Micca, Saluzzola, Settimo Torinese, Sospello *g.* 3, Terra del Sol.

26 Oggiolo, Chambave, Cuorgnè, Este, Fiviasano, Gulz, Piancastagnaio, S. Vincenzo a Campiglia.

27 Armaiolo Rapolano, Castelfranco di Sopra.

28 Avigliana, Belluno, Bolzano, Borgosesia, Calcinaio, Caselle, Châtillon, Castiglion Fibocchi, Demonte, Matelica, Moncalvo *g.* 3, Murazzano, Ormea, Prato Vecchio, Saluzzola, Sospello *g.* 3.

29 Fitto di Cecina, Verrès.

31 Alessandria *g.* 3, Aosta *g.* 3, Baguasco di Mondovì, Barge, Camerano Casasco, Carpignano *g.* 3, Ceres, Murlo, Pranzo, Susa *g.* 3, Udine *g.* 3.

Vienna,	4	5
Mobiliare	280 10	279 30
Lombarde	83 60	83 —
Banca Anglo-Aus.	145 —	146 50
Austriache	275 50	279 50
Banca Nazionale	840 —	841 —
Napoleoni d'oro	9 49	9 48 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 20	47 15
Cambio su Londra	119 15	119 15
Rend. Austriaca	73 70	73 80
Rend. id.	73 17	73 18
Unionbank	110 —	109 80
Rend. Aus. nuova	— —	89 40
Rend. Ungherese	106 47	106 55
Berlino,	4	5
Mobiliare	473 —	475 50
Austriache	476 —	475 —
Lombarde	141 50	141 50
Cambio su Londra	20 30 5	20 30 5
Rendita Italiana	88 60	— —
Az. Regia Tab.	103 50	103 50
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	10 60	10 60
Prestito russo	90 60	90 40
Prest. orien. russo	60 10	60 —
Argento per chil.	— —	218 95

Londra,	4	5
Consolid. inglese	99 3/8	99 7/16
Rendita italiana	83 5/4	83 1/2
Spagnuolo	17 7/8	— —
Turco	10 3/8	10 5/8
Egiziano del 1868	60 3/8	60 1/8
Egiziano del 1876	70 1/2	70 1/2
Argento	52 1/8	52 1/8

Ritirate dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 60,000.

Firenze,	4	5
Rendita 5 0/0	92 49	92 55
Oro lettera	21 92	21 88
Londra lettera	27 41	27 44
Cambio su Parigi	109 48	109 40
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	2310 50
Az. Ferr. Merid.	441 —	449 50
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	719 —
Credito Mobil.	918 50	929 50
Parigi,	4	5
3 0/0 fran. ammor.	88 52	88 50
3 0/0 francese	85 15	85 10
5 0/0 francese	118 57	118 57
Rendita italiana	84 65	84 70
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	181 —	177 —
Obbl. Regie Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	275 —	275 —
Az. Ferr. Romane	139 —	140 —
Obbl. Lombarde	270 —	270 —
Obbl. Romane	380 —	385 —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Cambio su Londra	25 27 5	25 28 5

Cambio sull'Italia	8 1/2	8 3/4
Consolid. inglesi	99 5/16	99 7/16

Borsino. — 5 maggio 1880. — Ecco i corsi della Borsa di Parigi di oggi.

Apertura:

88 65, 85 27 1/2, 118 67 1/2, 84 70.

Chiusura:

88 50, 85 10, 118 57, 84 70.

Inglese prima quota 99 3/8.

Seconda quota 99 3/8.

Malgrado l'aumento dell'Inglese i fondi francesi non mantennero i corsi d'apertura. Incominciarono le realizzazioni, ed ancorchè dopo riprendesse il rialzo, non si può dire che abbia torto chi realizza. È rimarchevole la fermezza dell'Italiano, se dura.

In Borsino la Rendita si tenne sui prezzi di 92 52 1/2 a 92 47 1/2 con pochissimi affari.

Mobiliare 920 a 919.

Banco Sconto 360 a 366.

Cartiera Ital. 451 a 448.

Tabacchi 956 a 955.

Borsa Ufficiale, 7 maggio 1880 — Consolidato 5 p. 0/0. C. d. m. in con. 92 17 1/2 17 1/2.

Corso legale 92 17 1/2.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in con. 367 25 50.

Oro da 21 85 a 21 83.

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	109 50	109 50	— —	— —
Svizzera*	109 20	109 45	— —	— —
Londra**	— —	— —	27 42 1/2	27 50
Germania**	— —	— —	135 1/2	134 —

* — 3 1/2, * — 0, ** + 3, ** + 4

Cronaca. — 7 maggio 1880. — Le notizie della Borsa di Parigi mostrano che la reazione che si ebbe mercoledì sulle Rendite francesi non ebbe altra scola se non che la spinta esagerata che si voleva dare al rialzo.

Vi è anche chi crede che questa spinta veniva data onde poi approfittare degli alti corsi per alleggerire certe posizioni troppo cariche.

La somma dei riporti dell'ultima liquidazione concorrerà anch'essa a consigliare realizzazioni, perchè si teme abbiansi a rinnovare alla prima occasione le difficoltà già provate.

Però se vi fu qualche debolezza non vi è scoraggiamento; le realizzazioni di mercoledì potrebbero anche aver avuto per causa il desiderio di passare la festa di ieri liberi d'ogni impegno.

Il Boulevard di ieri lo farebbe anche supporre essendo in ripresa pel 5 0/0 francese: 85 10, 118 67 1/2 84 70. Altri hanno anche per l'italiano 84 72 1/2.

Alla nostra Borsa le transazioni furono poco animate, come succede sempre dopo una festa. Però i prezzi furono sostenuti.

Rendita fine corr. 92 52 1/2, 92 50.

Per contanti 92 22 1/2, 92 17 1/2.

Banca Nazionale 2322 a 2320.

Mobiliare 921 a 920.

Banco di Torino 982 a 980.

Az. Banco Sconto 369 a 368 1/2.

Az. Banca Sub. 461 a 460.

Az. Cartiera It. scorriva a 448, chiudeva offerta a 454, con danaro a 452.

Lavori pubblici 460.

Az. Tabacchi 957 a 956.

Az. Meridionali 443 a 449.

Montepoal 500 a 495.

Az. Piccola Ind. 86 1/2 a 85 1/2.

Obbl. Merid. 287 a 286.

Obbl. Cavour 598 a 597.

Obbl. San Paolo 505 a 504.

Obbl. Sarde a. 280 a 279.

punti principali del programma per le imminenti elezioni; indi deve promuovere la costituzione dei Comitati elettorali nei vari Collegi del Piemonte e mettersi in comunicazione con essi per accoglierne le deliberazioni e le proposte di candidati, e per appoggiarle colla sua autorità e col suo voto.

Così il Comitato centrale può fare veramente opera meritoria di unificazione e di concordia, promuovendo e armonizzando il lavoro di tutti i Comitati locali.

Per esplicare e confermare in un certo modo il proprio programma, l'Associazione liberale progressista ha cominciato con una deliberazione generale che è opportuna e chiara.

L'Associazione avendo stabilito, per programma elettorale, l'abolizione del macinato — la riforma elettorale — e la riforma comunale e provinciale, non ha potuto a meno di approvare l'opera del Ministero il cui programma si riferisce e si limita appunto a questi tre argomenti.

Perciò il Comitato centrale nella sua prima adunanza ha creduto stabilire anzitutto, per regola generale, che fossero promosse le candidature di tutti quei deputati che il 29 aprile ultimo scorso furono fra i 154 che votarono e sostennero col Ministero il programma del partito liberale.

Stabilita però la regola generale, pare a noi che non si sarebbe dovuto procedere così precipitosamente all'applicazione di essa. Il Comitato centrale avrebbe dovuto dire ai Comitati locali e agli elettori liberali del Piemonte: — Noi vi invitiamo a dare una dimostrazione di concordia e di appoggio al programma ministeriale e ai principii sanamente liberali rieleggendo i deputati che appartengono ai 154 i quali votarono il 29 aprile pel Ministero.

Ma ciò non deve impedire che nei Collegi dove gli elettori hanno altri candidati migliori o più accetti, o più capaci di rappresentare quegli stessi principii, non si possa fare eccezione alla regola. Anzi sono le eccezioni, dicono, che confermano la regola.

In caso differente sarebbe confermata un'altra regola che per vero non sarebbe molto buona e decorosa: quella che basta trovarsi il giorno della votazione alla Camera per essere preferiti nella candidatura. Epperciò avrebbero sempre la preferenza i cosidetti *deputati del telegrafo*; locchè, se può far l'interesse d'un Ministero, non può e non deve assolutamente far l'interesse della Nazione.

In questo senso pertanto ha da intendersi la pubblicazione della prima lista del Comitato progressista centrale. Esso con quella prima afferma la regola generale di appoggiare i candidati i quali appartennero ai 154 che votarono col Ministero; ma i Comitati locali sono liberi di scegliere in certi Collegi anche altri candidati che a sostenere gli stessi principii mostrino o più zelo o più capacità.

CANDIDATURE PIEMONTESI.

Ecco le informazioni che abbiamo finora sulle candidature nel Piemonte:

A **Cuneo** non si ripresenta più il sindaco *Allione*. Egli ha rinunziato fin dal 4 corrente alla candidatura di quel Collegio col seguente telegramma al Direttore della *Sentinella delle Alpi*:

« Roma, 4.

« Per norma degli elettori, li autorizzo a dichiarare che io non mi presenterò più candidato alla deputazione.

« ALLIONE. »

La lotta sarà probabilmente fra *Brunet*, antico deputato, e il dott. *Borelli*, che era nella defunta legislatura deputato di Fossano.

A **Fossano** si presentano due candidati: l'avvocato *Vincenzo Demaria* e l'avv. *Ferdinando Siccardi*, antico deputato di Ceva.

A **Mondovì**, lotta fra *Delvecchio* e *Morozzo*.

A **Saluzzo**, fra il conte *Saluzzo di Monterosso* e l'avv. *Buttini*.

A **Dronero** sarà, secondo le maggiori probabilità, rieletto l'avv. *Antonio Riberi*. Dicesi che gli si presenti contro, ma non è certo, *San Martino*.

A **Borgo San Dalmazzo** sarà probabilmente confermato *Ranco*, che finora, da quanto ci consta, non ha oppositori.

A **Biella** ripresentasi *Trompeo*. Dicesi che gli si opponga la candidatura di *Cesare Mosca*, parente di Sella.

A **Capriata d'Orba**, lotta fra l'onor. *Carlo Ferraris* e l'avv. *Edoardo Pizzorni*, assessore anziano a Genova.

A **Pinerolo** si ha sempre la candidatura dell'on. *Davico*, a cui la Destra intende opporre il conte *Di Collobiano*.

A **Bra** il candidato prevalente è l'avvocato *Spantigati*; l'avv. *Gianoglio* avrebbe dichiarato di non presentarsi.

In **Asti** dicesi che il *Borgnini* non voglia più ripresentarsi agli elettori. I moderati porterebbero candidato l'ingegnere *Berruti*, direttore dell'Officina delle carte valori in Torino. Gli elettori liberali vogliono portargli contro il ministro *Villa*.

A **Tortona** presentasi contro l'on. *Lanzi*, deputato scaduto, l'ingegnere *Pera*.

A **Pallanza** si ripresenta l'onorevole *Imperatori*, la cui rielezione è seriamente contrastata dal cav. *Cuzzi*, brillante avvocato e buon amministratore.

In **Acqui** l'ingegnere *Enrico Benazzo*, membro del Consiglio superiore delle ferrovie, si presenterebbe, ma non è certo, contro *Desiderato Chiaves*.

A **Cherasco** non è più probabile la riuscita l'ex-deputato *Vayra*; molto terreno invece ha acquistato e acquista fra i liberali la candidatura dell'avv. *T. Sineo* che porta degnamente un bel nome caro ai liberali e che dà molte garanzie d'intelligente assiduità ai lavori parlamentari.

Una lettera del Comm. Malvano.

Troppo tardi per essere pubblicata in questa edizione, abbiamo ricevuto stamane una lettera del comm. Malvano, colla quale confermando la sua rinuncia alla candidatura del 1° Collegio, ci accompagna tuttavia un breve e vivace programma politico che sarà letto con piacere da quanti hanno in pregio il buon senso e quella chiarezza del dire che rivela la franchezza del carattere.

Missione al Brasile.

Il conte Fè d'Ostiani è stato incaricato dal Governo di una missione temporanea presso il Governo della Repubblica Argentina.

Il conte Fè s'imbarcherà a giorni, a Genova, sul postale *Savoie*, e sarà di ritorno in Italia nel prossimo ottobre.

Orario estivo sulle ferrovie.

Il nuovo orario estivo, compilato dall'Amministrazione delle ferrovie Alta Italia ed approvato dal Ministero dei lavori pubblici, andrà in vigore il 15 corrente mese.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Londra, 5. — Léon Say è arrivato ieri.

Goschen andrà a Costantinopoli come ambasciatore speciale per un periodo limitato.

Layard ricevette un congedo.

Dicesi che il conte di Rosebery surrogherà Lyons all'ambasciata di Parigi.

Il *Times*, commentando la nomina di Goschen, soggiunge che la partenza definitiva di Layard non è desiderabile, perchè implicherebbe un cambiamento completo della politica inglese; ma è utile che lasci momentaneamente il posto, affinchè i reclami dell'Inghilterra siano presentati alla Porta da un ambasciatore direttamente nominato dal nuovo Governo. Non è improbabile che la missione di Goschen interessi lo stesso avvenire dell'Impero turco.

Minghetti a Bologna.

Bologna, 6. — Davanti un numeroso uditorio, Minghetti espose il programma della Destra sui punti del macinato, della riforma elettorale e della riforma della legge comunale e provinciale. Sostiene l'attuale impossibilità dell'abolizione del macinato. Egli vuole l'allargamento della legge elettorale, basato sul censo di venti lire. Propugnò la elettività del sindaco e presidente della Deputazione provinciale. Trattenuesi lungamente sulla necessità di migliorare le condizioni finanziarie dei Comuni. Ricordò lo scioglimento dell'ultima crisi ministeriale, rivelandone la correttissima costituzionalità. Esortò infine ad accorrere tutti alle urne.

I dissidenti a Napoli.

Napoli, 6. — Sandonato, Nicotera, Crispi e Bovio tennero discorsi nel cortile di Santa Maria, gremito di uditori. Sandonato espose i motivi dell'adunanza. Disse gli elettori essere chiamati a giudicare se il Ministero sia rimasto fedele alla bandiera della Sinistra.

Nicotera fece la storia dei Ministeri di Sinistra. Parlò delle riforme promesse, e mostrò che il voto deve ricondurre il Governo sulla vera strada.

Crispi ricordò la gloria ed il patriottismo di Napoli. Disse le ragioni dello scioglimento, e disapprovò la politica estera del Ministero. Nessuna ambizione ispirò il voto del 29 aprile.

Bovio spiegò il suo voto. Parlò della riforma elettorale, e conchiuse la nuova Legislatura essere l'ultima prova della Sinistra, se non compie le riforme.

Nicotera parlerà stassera agli elettori di Salerno.

ULTIMISSIME

PREVISIONI SUI COLLEGI DI SICILIA.

(Nostro telegramma particolare).

Palermo, 6, *ore* 1,15. — A *Partinico* è probabile la rielezione dell'onor. Giovanni Guarrasi.

A *Termini* è assicurata la rielezione dell'on. Salemi-Oddo contro Cicfalo, candidato della Destra.

A *Cefalù* la rielezione dell'on. Nicolò Botta è incontrastata.

Parimenti a *Prizzi* è sicura la rielezione dell'on. Francesco Tortorici.

Nel Collegio di *Cacamo* è moltissimo contrastata la rielezione dell'on. Biagio di Bancina contro il candidato liberale Torina, e Palizzolo candidato regionista.

Nel Collegio di *Corleone* è incerta la rielezione dell'on. Francesco Paternostro contro Firmaturi, candidato del partito democratico.

A *Patti* è probabile l'elezione del candidato democratico Sciacca della Scala.

A *Caltanissetta* è sicura la rielezione dell'onorevole Tamminelli-Conti contro Giannone e Notarbartolo candidati di Destra.

Nel Collegio di *Petralia Soprana* è incontrastata la rielezione dell'onorevole Antonino di Pisa.

A *Marsala* è sicura la rielezione dell'on. Damiani.

A *Trapani* è incerta la lotta tra l'onorevole Maurigi, scaduto, e Fardella, nuovo candidato.

A *Castelvetrano* è contrastata la rielezione dell'onor. Vincenzo Favara dai nuovi candidati Saporito e Ricca.

Nel Collegio di *Aragona* è probabile la lotta tra Fili-Astolfone e il nuovo candidato Grumitto.

A *Paternò* è indubitata la riconferma dell'on. Ugo delle Favare.

A *Calatafimi* la rielezione dell'on. Borruso, di Sinistra, sarà contrastata da Corleo, candidato di Destra.

A *Girgenti* è incontrastata la rielezione dell'on. Laporta.

CRISPI E NICOTERA IN SICILIA.

(Nostro telegr. partic.).

Palermo, 6, *ore* 1,45 *pom.* — Si attendono qui Crispi e Nicotera per incominciare la loro propaganda elettorale.

Ovunque regna vivissima agitazione.

COMIZIO ELETTORALE A NAPOLI.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 6, *ore* 4 *pom.* — Oggi fu tenuto a Napoli un Comizio elettorale di dissidenti, al quale fuvvi grande concorso.

Gli onorevoli Crispi, Nicotera e Sandonato tennero discorsi e furono applauditi.

L'ON. BERTANI A RIMINI.

(Nostro telegr. particolare)

Roma, 6, *ore* 4 *pom.* — L'on. Bertani partirà domani per Rimini, ove terrà un discorso elettorale. Dirà che, per ottenere il suo ideale in fatto di Governo, non fa bisogno di agire, perchè i poteri costituiti stessi affrettano l'avvento del nuovo regime colla loro impotenza.

I MINISTRI IN PROVINCIA.

(Nostro telegr. partic.).

Roma, 6, *ore* 4. — I ministri si recheranno nelle varie provincie del Regno a tenere discorsi elettorali per spiegare quali siano le idee, le intenzioni e il concetto del Governo.

ZANARDELLI E IL MANIFESTO DEI DISSIDENTI.

(Nostro telegramma particolare)

Verona, 6, *ore* 6,15. — L'onorevole Zanardelli dichiarossi autore del manifesto della Sinistra dissidente, il quale fu poi accettato dagli altri coalizzati.

I COLLEGI DEL VERONESE.

(Nostro telegramma particolare)

Verona, 6, *ore* 6,15. — L'onor. Campostrini, in una lettera all'*Arena*, dichiara di cedere il primo Collegio al Messedaglia, antico deputato.

Dicesi che l'onorevole G. B. Bertani ceda il secondo Collegio a Campostrini.

Caperle non accetta la candidatura.

Parlasi dell'avv. Alessi, veronese, residente a Milano.

Augusto Righi è combattuto a Bardolino da Pinali; è però difeso anche da alcuni progressisti.

CANDIDATURE NEL MILANESE.

(Nostro telegramma particolare)

Milano, 7, *ore* 8,30. — L'Associazione costituzionale di Milano porterà candidati: *Fano* al primo Collegio; *Sella* al secondo; l'avvocato *Mosca* al terzo; l'assessore *Negri* al quarto.

Pel quinto Collegio è incerta la scelta fra l'avv. *Pompeo Castelli* ed i commendatori *Villa Pernice* e *Servolini*.

— L'Associazione progressista, unita all'Associazione democratica, porterà candidati: al primo Collegio *Zanardelli*; al secondo l'avvocato *Napoleone Perelli*; al terzo *Cesare Correnti*; al quarto l'avv. *Rosmini*; al quinto *Marcora*.

— A Corte Olona verrà portato dai costituzionali il conte *Arnaboldi*. Dicesi che *Cavallotti* rinunci.

— A Codogno contro *Cairoli* portansi l'avv. *Emilio Campi* e *Giacomo Raimondi*.

IL COMIZIO DI NAPOLI.

(Nostro telegramma part.).

Roma, 7, *ore* 8,30. — L'*Opinione* dice che il Comizio di Napoli promosso dai dissidenti si sciolse fra grida, fischi ed urli.

Altri giornali parlano di un lieve tentativo di disordini che fu subito represso.

ADESIONI MINISTERIALI.

(Nostro telegr. particolare).

Roma, 7, *ore* 8,30. — Ventidue deputati aderirono ancora al manifesto dei ministeriali. Sono fra essi i deputati piemontesi Nervo, Favale, Guala e Sperino.

I MINISTRI E LE ELEZIONI.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, 7, *ore* 8,30. — A Roma resterà il solo ministro Depretis.

Il *Popolo Romano* dice essere probabile che Cairoli parli a Napoli domenica.

RIFIUTO DI LEMOINNE.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 7, *ore* 9,10 *ant.* — Freycinet è irritatissimo pel rifiuto fatto da Lemoinne di rappresentare la Francia a Bruxelles. Motivo del rifiuto si è l'insufficienza dell'assegno di Fr. 60,000 attribuito a tal carica, tanto più che i proprietari del *Débats* raddoppiarono lo stipendio di Lemoinne affinchè non abbandonasse il giornale.

URTO IN MARE.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 7, *ore* 9,10 *ant.* — Un telegramma da Algeri annunzia che la notte scorsa avvenne una collisione dell'aviso della squadra, *Forbin*, con la nave inglese *Spearmen*.

I due bastimenti furono obbligati di rifugiarsi in quel porto per riparare le avarie sofferte.

DISASTRI COMMERCIALI.

(Nostro telegr. partic.)

Parigi, 7, *ore* 9,10 *ant.* — È annunziato il fallimento della ditta Wolff di Buenos-Ayres e Parigi con un passivo di cinque milioni di franchi.

IL DISCORSO DI S. SPAVENTA A BERGAMO.

(Nostro telegramma particolare).

Bergamo, 7, *ore* 7. — Il discorso di Silvio Spaventa è finito ieri sera alle ore 11.

Fu dottrinario e scientifico piuttostochè politico. Considerò tutta l'amministrazione dello Stato dal punto di vista della legalità e della giustizia.

Il discorso doveva essere fatto in occasione della discussione del bilancio dell'interno. Vi furono fatte solo poche aggiunte di attualità.

Enumerò le ingerenze indebite e colpevoli dei deputati menzionati da Minghetti nel recente Comizio di Napoli. Il fatto è verissimo, benchè ne sia stato negato il lato doloroso. Si ha un tristissimo complesso di cose, cioè: la rielezione e del quinto dei consiglieri municipali di Napoli, illegale la negata riconferma del vice-sindaci nella questione del consigliere Imbriani.

Vi fu mancanza assoluta di legalità e di giustizia nella amministrazione del Governo parlamentare; vi fu mancanza di quella giustizia e di quella legalità che la Sinistra aveva promesso, ed a cui ha mancato in quell'esperimento che Vittorio Emanuele con orgoglio e compiacenza di re costituzionale ha voluto tentare.

Estendesi lungamente a parlare sul modo di conciliare il Governo parlamentare, cioè il governo di partito, colla giustizia e colla legalità.

Confessa che i moderati commisero degli abusi. *Dura lex novitas regni*, e quindi quegli abusi erano scusabili, ma non così quelli dei loro successori.

Le ingiustizie e le partigianerie del Governo delle Sinistre furono innumerevoli. Cita la questione della Cassa di risparmio di Milano, lo scioglimento della Congregazione di carità di Venezia, dell'Opera pia di San Paolo a Torino, della Pia Casa di Genova, delle Opere pie di Bologna, degli Scolopi di Firenze.

Dice che una amministrazione tale è impossibile ed intollerabile in un popolo civile. Abbiamo la dittatura alle porte ed il Paese è in pericolo.

Il rimedio non è possibile che stabilendo un diritto pubblico certo e chiaro.

Ritiene tra essere le cause principali dei disordini della attuali amministrazioni: il difetto e l'incertezza delle norme giuridiche limitanti i poteri; il difetto e l'incertezza delle attribuzioni dei giudici; la mancanza di risponsabilità negl'impiegati.

Depretis conchiuse tutto elevando un sistema di mostruoso arbitrio a dignità giuridica.

Uguali difetti riscontra nell'amministrazione dei singoli Ministeri.

Vuole modificata la legge preventiva della sicurezza pubblica; le ammonizioni giudiziarie e il domicilio coatto devonsi frenare con garanzie.

Dice essere ormai teorica italiana commettere arbitrii piuttosto che creare leggi speciali onde impedire mali inevitabili. Applica questo specialmente riguardo alla repressione delle Associazioni politiche.

Pronuncia delle gravi parole sulla triste condizione dei prefetti, ridotti ad un miserando stato di avvilimento, lottanti fra il bisogno e il dovere.

È necessario fare una legge sulla risponsabilità, e, rendendo elettivi i sindaci, togliere la soverchia ingerenza governativa nei Comuni.

Deplora la mancanza di una vera risponsabilità negli uffiziali pubblici, quella dei ministri essendo assurda e ridicola.

Esamina le leggi speciali che riguardano i lavori pubblici, la guerra, l'istruzione e l'agricoltura.

Riguardo alle finanze, deplora che i contribuenti non siano difesi efficacemente nei rapporti della tassa di ricchezza mobile con gli arbitrii degli agenti delle tasse.

Diffondesi a parlare sui tribunali amministrativi.

Conclude essere necessario di rimediare ai mali che il Paese sente e vuole guariti.

I principii cardinali, secondo l'oratore, debbono essere riforme nel diritto pubblico; sia migliorata la condizione degli impiegati nelle nomine e negli avanzamenti; si riformino il Consiglio di Stato e le Deputazioni provinciali.

L'aver trascurato queste riforme fu una delle cause della presente corruzione. La Sinistra sbagliò impersiando il suo programma sulle riforme politiche e tributarie, mentre vogliosi anzitutto riforme amministrative.

Se la Destra tornerà al potere, non farà rappresaglia. Porterà scritto sulla sua bandiera: Giustizia nell'Amministrazione. Migliorando questa, impedirà lo sfacelo delle istituzioni, salvando così l'Italia da una rovina inevitabile.

A questo penserà la Destra, che l'oratore chiama: partito conservatore liberale.

Il discorso di Spaventa fu molto applaudito.

Erano presenti 300 persone, e presiedeva il senatore Camozzi.

Però la rielezione di Spaventa a Bergamo contro il sindaco Luigi Cucchi non è sicura.

NOTIZIE ELETTORALI.

È stato sequestrato uno degli ultimi numeri del *Corriere del mattino* di Napoli, per aver riprodotto alcuni brani del noto articolo del *Quotidiano* di Roma: *Il colpo di Stato.*

— Annunciasi che Mancini pronuncierà un discorso in Ariano, capoluogo del suo collegio.

— I repubblicani hanno osservato che nel manifesto dei dissidenti di Sinistra non si parla mai nè del Re nè della Dinastia. Risentimento e opportunismo!

— Dicesi che i dissidenti contrapporranno Nicotera a Desanctis a Lacedonia e Giuseppe Mussi al ministro Miceli a Cosenza. Essi porteranno Bixio nel secondo collegio di Livorno e Luigi Orlandi nel primo.

— La *Riforma* annunzia che hanno fatta adesione al programma dei dissidenti Varè, Panattoni e Venturi.

— Il Comitato elettorale centrale della Sinistra dissidente è composto degli on. Zanardelli, Crispi, Nicotera, Indelli, Primerano, Di Blasio, Solidati, Brin e Venturi.

— Gli elettori del Collegio di Cossato danno domenica un pranzo all'on. Quintino Sella in Mosso Santa Maria. Sella pronuncierà in quell'occasione un discorso.

— Stassera, giovedì, Nicotera deve pronunciare un discorso a Salerno.

— Il *Conservatore* pretende che un numero considerevole di elettori influenti del partito progressista della Lombardia intenda protestare contro Zanardelli per avere apposta la sua firma al manifesto dei dissidenti.

— Lo stesso giornale, rammentando i consigli dell'*Osservatore Romano* e di altri fogli che raccomandano l'astensione dei cattolici dalle elezioni politiche, afferma che essi hanno ciò fatto senza avere chiesto nè ottenuto alcun consiglio dalla autorità.

— Annunciasi che Cairoli pone la sua candidatura nel Collegio San Ferdinando di Napoli.

Errico Ferrero gerente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

RASSEGNA MUSICALE

SOMMARIO — Il 41° Concerto popolare al teatro Vittorio Emanuele — *Il Barbiere di Siviglia* al teatro Regio.

Il 41° Concerto popolare (5° di quest'anno) che ebbe luogo domenica scorsa, è riuscito veramente uno dei più splendidi per concorso di pubblico. Come per altre volte, così anche per questa havvi a deplorare che il teatro Vittorio Emanuele, l'*armonico pentolone*, come lo qualifica l'amico Valetta, non fosse doppiamente vasto per contenere tutti coloro che si erano portati in via Rossini coll'intenzione di assistere al Concerto. Continuando le cose di questo passo, occorrerebbe che Torino possedesse per i Concerti una bella e comoda sala come quella del Trocadero di Parigi.

Domenica alle nove del mattino v'era ressa di persone al camerino del teatro per ottenere sedie, e per quanto di queste fosse stato accresciuto il numero, non essendo più possibile soddisfare a tutte le richieste, poco mancò non succedesse una mezza rivoluzione, e ci volle il bello ed il buono a persuadere i malcontenti che contro l'impossibile non c'è ragione che valga. Così pare assai prima che il Concerto incominciasse si dovette sospendere la vendita dei semplici biglietti d'ingresso.

Questi sono i preliminari storici, ed ora verrò a discorrere in merito al programma, all'esecuzione ed all'effetto sul pubblico.

Il programma, senza offender assolutamente nessuno, non fu dei meglio riusciti, malgrado che a volerlo censurare mai si saprebbe da qual parte incominciare. Devo prendere nota del fatto anche senza saperne addurre le ragioni.

L'esecuzione dei pezzi non è stata esemplare come di consueto, quantunque ad ogni modo non indegna della buona fama acquistatasi dall'orchestra di Torino, e meritevole certo degli applausi ricevuti. Per debito di giustizia non debbo peraltro tacere che vi possono essere delle circostanze attenuanti da prendersi in considerazione. Così, per esempio, tenuto conto che i professori d'orchestra non sono bestie da soma e sono di carne, d'ossa e di nervi come noi, potevano essi trovarsi al momento del Concerto in possesso della solita lucidità, della solita energia, del solito entusiasmo artistico, quando sono affaticati al sommo grado, giacchè in questi giorni di feste, quelli che appartengono specialmente alla Banda municipale dovettero esaurire le loro forze in replicati servizi d'obbligo?

L'altro lunedì volete sapere come ha speso il suo tempo qualche suonatore d'istrumenti a fiato? Al mattino un paio d'orette di prova nella civica sala de le *ripetizioni*. Da mezzogiorno alle due, prova d'opera in teatro. Dalle due alle quattro, prova del concerto popolare. Dalle quattro alle cinque, servizio d'obbligo all'inaugurazione dell'Esposizione dei lavori femminili alla Scuola centrale. Dalle sei alle otto, altro servizio all'*Albergo d'Europa* per il pranzo dato dai consiglieri comunali di Torino ai sindaci delle altre città italiane. Dalle otto alle undici, in teatro a suonare per l'opera. Vi pare che dovrebbe bastare? Che! Dalle undici alle cinque e mezzo del mattino, al ballo dell'Accademia filarmonica. Fate il calcolo della quantità di fiato che un povero diavolo ha dovuto cacciare, per esempio, in un trombone, e poi dite pure che se è tuttora vivo, egli si può considerare a prova di bomba.

E poi, anche a parte di queste circostanze attenuanti, da qualunque orchestra di questo mondo non sempre si possono avere di quelle certe sensazioni elettriche, affascinanti che desideriamo noi. Vi sono dei giorni in cui non si sa nè come, nè perchè, ma questa benedetta scintilla elettrica che deve mettere in comunicazione il direttore d'orchestra, i professori ed il pubblico, non c'è modo di farla scattare. Notate poi ancora che novantanove volte su cento, se fin dal primo pezzo non è comparsa, ci si può dare un triste addio per il resto.

Così accadde al concerto di domenica; l'orchestra era volonterosa al solito, il direttore più che mai, il pubblico quanto si può dire ben disposto; ma la scintilla elettrica non c'era proprio.

La *Marcia di nozze del sogno d'una notte d'estate*, di Mendelssohn, che era il primo pezzo, ha fatto pochissimo effetto; è bella senza dubbio, ma non apparve tale. Forse l'orchestra non l'ha saputa bene, ed inoltre in certi punti si sentiva la mancanza di quel potente aiuto che le poteva dare la banda. Questa marcia l'udii altra volta con banda ed orchestra e n'ebbi un'impressione straordinaria, indelebile.

Sa del poemetto sinfonico l'*Aurora*, opera postuma del Rossaro, si volle la replica, ciò va ascritto specialmente alla simpatia vivissima sopravvivente nel pubblico torinese allo stimatissimo autore. Del resto in questa composizione l'*Aurora* è descritta niente affatto raggiante e apportatrice di vita lieta ed operosa; sembra l'aurora fosse d'una scialba giornata d'autunno piena di melanconia e di uggiosi pensieri. È l'aurora fatta apposta per chi si sveglia mormorando:

« Ho perduto i miei sogni ad uno ad uno
Com'oboli di cieco;
« Sì un sogno d'oro, ahimè! sì un sogno bruno
Oggi non ho più meco. »

La ormai celebre sinfonia in *do minore* di Foroni ha scosso alquanto l'uditorio, come per seguirla s'è scossa l'orchestra; c'è stato slancio, c'è stato brio, ma alcuni grandi effetti di chiaro-scuro mancarono assolutamente. In modo di compenso per tutta la sinfonia il triangolo è stato picchiato senza misericordia di santa ragione, come se da quello avesse dovuto scaturire quella certa scintilla di cui si lamentava l'assenza.

Qui invertirò l'ordine del programma riservandomi a parlare dopo del concerto per pianoforte di Herz, e continuo la rassegna dei pezzi per sola orchestra.

Il *Pensiero funebre* del Mola per soli archi è cosa che non ha pretese; ha una buona melodia larga, sentita, bene svolta ed istrumentata da chi conosce assai bene l'orchestra; il pubblico l'ha cordialmente applaudita.

La sinfonia descrittiva del *Pardon de Ploërmel* venne riudita con piacere, ma non ha più destato gli entusiasmi d'altra volta. Molto probabilmente il suo peso specifico apparve ora assai minore dopo che il pubblico, per la grandissima quantità di musica istrumentale udita nella lunga serie dei Concerti popolari è in caso di stabilire dei giudiziosi paragoni.

Venendo ora al 6° Concerto per pianoforte di Herz eseguito con tanta smagliante nitidezza, con tanta elegante franchezza dal chiarissimo nostro pianista G. E. Marchisio, non isbaglio nel dire che questa era la parte più attraente del programma, anche perchè la curiosità era maggiormente stimolata dall'aggiunta del coro al pianoforte ed all'orchestra nell'ultimo tempo del concerto.

Di questo ultimo tempo effettivamente con grandi acclamazioni si volle la replica.

Intorno al Marchisio non soggiungo altro, quantunque meriti encomii per essersi anche con isquisita gentilezza sobbarcato ad istruire il coro. Questo era composto di una settantina di signore e signori dilettanti, che a parte qualche indecisione, qualche timidità scusabilissima negli attacchi, si sono mostrati valorosi tanto nel *Concerto*, come nella *Preghiera* della sinfonia della *Dinorah*. Queste egregie persone poi, sono doppiamente lodevoli e benemerite per avere dato il nobile esempio di porgere la mano all'istituzione dei Concerti popolari, facendo causa comune, mentre l'*Accademia di canto corale Stefano Tempia*, stata in prima naturalmente richiesta, aveva opposto uno sdegnoso ed inqualificabile rifiuto.

Il 6° *Concerto* del chiarissimo pianista compositore Enrico Herz non è opera d'arte che s'imponga per concetti arditi, per tendenze all'idealismo, ma è lavoro di chi conosce tutte le risorse del pianoforte, e le impiega ad affermare ed illustrare i precetti artistici più sani e più corretti. In esso v'è tutta l'eleganza, la chiarezza, il brio e la temperanza che aleggiano nelle composizioni di Hummel.

Confesso che, ciò malgrado, a questo 6° Concerto preferisco per maggiore spontaneità d'ispirazione, a maggiore simpatica varietà, il 4° ed il 5°.

⁂

Dopo tutto, gli applausi del nostro pubblico a questo 6° *Concerto* furono domandati raccolti in persona dal sig. Herz, il quale, ancor vegeto e robusto come un giovanotto, lasciava Parigi la settimana scorsa per venire a passare qualche giorno fra noi. Avendo poi saputo prima di partire che il Marchisio doveva eseguire la sua composizione, ebbe la cortesia d'inviargli espressamente un pianoforte a gran coda della sua rinomata fabbrica.

Intorno a quella simpatica figura d'artista che è l'Herz, permettete che io mi fermi a discorrere ancora qualche poco.

Enrico Herz non solamente ha arricchito l'arte colle innumerevoli sue composizioni, divenute popolari ovunque si suoni il pianoforte, ma ancora colla sua abilità rimarchevole come pianista, e col suo insegnamento al Conservatorio di Parigi, ha non poco contribuito a popolarizzare e rendere castigata l'arte di suonare il pianoforte. Di più, come si sa, è il fondatore in Francia d'una delle più rinomate fabbriche di pianoforti, ed a sue spese fece costruire una sala da concerti che ha reso importanti servizi ad artisti di tutti i paesi.

D'un'attività straordinaria, malgrado la moltiplicità delle sue occupazioni, egli percorse, per così dire, il mondo intero, ottenendo in ogni paese i più insigni successi co' suoi numerosi concerti.

Così pure gli capitarono delle avventure d'ogni sorta, fra cui qualcuna merita veramente d'essere conosciuta. A San Francisco e gli si presenta un giorno una deputazione di dilettanti per sollecitarlo a dare un concerto a Venezia, piccola città sul fiume Sacramento. L'Herz, accogliendo la preghiera, al giorno fissato non manca di trovarsi in quella città; ma quale non è la sua sorpresa nell'entrare nella sala del concerto piena zeppa di un pubblico dei più singolari, al dover inutilmente cercare cogli occhi il pianoforte. Costernato, si rivolge al presidente di quell'Assemblea per reclamare il pianoforte, ma per tutta risposta si sente schernevolmente a dire che l'istrumento non è necessario, bastando a soddisfare la curiosità del pubblico che egli, l'Herz, canti qualche canzonetta francese.

Il nostro pianista per nulla disposto ad una simile compiacenza, non sapendo a qual santo votarsi, si decide ad un ultimo tentativo, ed avanzandosi sul palco a lui destinato rivolge a quella strana adunanza un discorsetto di circostanza terminando col supplicare caloramente che gli venga accordato un pianoforte qualsiasi. Allora uno fra gli altri, colpito dalla giustezza della domanda, facendo preghiera all'Herz di aspettarlo qualche tempo, chiama in aiuto una dozzina di amici volenterosi, ed esce con essi dichiarando che va a prendere l'unico pianoforte del paese, il quale si trova in una villa situata sul prossimo colle. Dopo una buona ora ritorna cogli amici portando sulle spalle una specie di cassa contenente due o tre ottave d'un antico clavicembalo. A tal vista il sig. Herz impallidisce, ma non lasciandosi perder d'animo si siede bravamente davanti a quei tristi avanzi di pianoforte, e suonando come meglio gli vien fatto, eccita l'entusiasmo il più disordinato nel suo singolarissimo uditorio.

Poco tempo dopo gliene toccò un'altra graziosissima a Nuova York. Quivi l'impresario con grandi cartelloni aveva annunziato che la sala ove il sig. Herz avrebbe dato il concerto sarebbe stata illuminata a giorno con mille candele. Terminato il concerto un signore d'aspetto grave, incravattato di bianco, si presenta all'applaudito pianista domandandogli qualche istante di colloquio. Herz s'inchina accennando che è pronto ad ascoltare attentamente. Allora la strano personaggio con molta flemma incomincia a raccontare come egli avendo contato le candele, ne abbia constatato mancarvene qualcuna per raggiungere il numero indicato, e perciò esigere che gli sia restituito il prezzo del suo posto. L'Herz non si accontentò di fare questa restituzione, ma volle aggiungervi tante candele quante erano state trovate mancanti, facendo però tra in esse i più eloquenti commenti ad una così nuova maniera di apprezzare la musica.

⁂

Prima di chiudere, debbo fare un passo indietro per ravvivare la memoria delle due rappresentazioni del *Barbiere di Siviglia*, datesi al teatro Regio.

Non istarò a biasimare la scelta dell'opera, dappoichè, trattandosi di solennizzare la festa *dall'arte italiana*, il *Barbiere di Siviglia*, opera che rappresenta l'eterna gioventù, poteva stare benissimo. Sarebbe stato soltanto desiderabile che all'interpretare la divina musica del gran Pesarese si avessero avuti artisti tutti di valore adeguato all'importanza della solennità e del teatro. Per ciò ottenere era necessario sovratutto che il Municipio, sempre incerto se si avesse sì o no da aprire il teatro Regio, non avesse aspettato a decidersi all'ultimo momento, quando era tardi, troppo tardi.

Pensandoci per tempo, al principio dell'inverno, spendendo poco di più, il Municipio, invece di quelle due magre recite del *Barbiere*, poteva dal nostro buon impresario Depanis ottenere per questa primavera un corso di venti o trenta recite, con uno spettacolo di primo ordine, e così, oltre alla soddisfazione particolare di noi Torinesi, potevamo tutti far buona figura coi numerosi forestieri che capitiamo, e questi avrebbero potuto passare migliori serate, giacchè non sarebbero mancati agli spettacoli del nostro teatro Regio, che, volere o volare, s'è meritamente acquistato buon nome.

Intanto queste due rappresentazioni non sono riuscite soddisfacenti, ed in proposito della cerata di *gala* s'è commesso un sì grosso marrone che c'è da ringraziar la Provvidenza se le conseguenze non sono state quali potevano essere. La Direzione del teatro volle fissare il biglietto d'ingresso a dieci lire, come se questa non fosse una somma rispettabile in questi tempi di *pecunia scarsa*. E se il Re avesse trovato il teatro mezzo vuoto? Che bella figura ci facevamo tutti! Fortunatamente il guaio non è stato così grosso; ma ad ogni modo, malgrado gli inviti fatti *all'ultimo momento*, se i palchi erano tutti occupati, la platea per contro era mezzo spopolata.

Nell'esecuzione del *Barbiere* si sono veramente segnalati, prima il baritono Aldighieri, e poi il tenore Piazza. In quanto al resto, è meglio metterlo in tacere.

Non intendo con ciò biasimare la signora Dalty, ma quand'anche fosse stata migliore, la critica non potrà mai ammettere che la parte di *Rosina* sia eseguita da un soprano, perchè altrimenti converrebbe anche per conseguenza accettare tutte le alterazioni che si renderebbero perciò inevitabili alla musica di Rossini.

La cantata scritta appositamente dal Boito su poesia del Giacosa fu tepidamente ascoltata in entrambe le sere.

Se in essa il compositore non ha fatto sfoggio di immaginazione, l'ha vergata per altro con mano maestra, disponendo specialmente le voci in modo ammirevole. Attenendosi al colore della poesia e dando ad un'*Ode all'Arte* carattere di grave serenità, il Boito non ha certo mancato di criterio; ma il pubblico ha le sue idee. In fatto di cantate credo ch'egli ammetta una sola forma: quella della marcia popolare.

Alla seconda rappresentazione venne anche eseguita la *Marcia-coro* del *Tannhäuser*, e piacque tanto da volerne la replica.

G. Bassanovich.

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale nella in Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 26 aprile reca:

1. **Legge** (n. 5408) del 22 aprile, con la quale è approvata la spesa di lire 50,000 per provvedere alle spese richieste dal concorso dell'Italia all'Esposizione internazionale di pesca in Berlino.

2. **R. Decreto** (n. 5385), del 4 marzo, con cui nella zona di terreno detta *Basso Acquar* presso Verona, potrà eseguirsi qualsiasi costruzione, con che si osservino le condizioni stabilite dal presente Decreto.

3. **R. D.** (n. MMCCCCLXXXII, parte suppl.), dell'11 marzo, con cui l'Opera pia fondata nel comune di Casteggio (Pavia) dalla fu Luigia Dabusti, è eretta in Corpo morale.

4. **R. D.** (num. MMCCCCCIV, parte suppl.), del 25 marzo, con cui si approva il nuovo statuto della *Banca Popolare di Vicenza*.

5. **R. D.** (num. MMCCCCCV, parte suppl.), del 25 marzo, con cui è autorizzata l'inversione delle annualità arretrate del legato Matacasi, in favore della Cassa di prestanze agrarie per gli agricoltori poveri di Procuo (Roma); detta Cassa è eretta in Corpo morale.

6. **Disposizioni** fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

La Gazzetta ufficiale del 27 aprile reca:

1. **R. Decreto** (n. 5367), del 28 marzo, con cui la Direzione generale del Debito pubblico è autorizzata a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, i titoli di debiti redimibili stati presentati per la conversione in rendita consolidato 5 per cento, come dal prospetto unito al presente Decreto.

2. **R. Decreto** (n. 5368), del 28 marzo, con cui la Direzione generale del Debito pubblico è autorizzata a tenere a disposizione del Ministro del tesoro altre numero 9048 Obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane statele presentate per la conversione in rendita consolidata 5 per cento, per la complessiva rendita di lire 45,930, con decorrenza dal 1° gennaio 1879.

La Gazzetta ufficiale del 28 aprile reca:

1. **R. Decreto** (n. 5376), del 28 marzo, con cui le cannoniere *Confienza*, *Ardita* e *Veloce* sono cancellate dal quadro del Regio naviglio.

2. **R. Decreto** (n. 5358), del 28 marzo, con cui il comune di Velletri è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo sopra alcuni generi, in conformità della tariffa annessa al presente Decreto.

3. **R. Decreto** (n. 5378) del 4 aprile, con cui alle tabelle *A* e *B* approvate col Decreto 8 luglio 1876, relativo alle sedi e circoscrizioni dei magazzini di deposito dei tabacchi in Sicilia, sono sostituite le tabelle I e II annesse al presente Decreto.

4. **R. Decreto** (n. 5360) del 25 marzo, con cui il 1° paragrafo dell'art. 18 del regolamento speciale per la Facoltà di giurisprudenza, è sostituito il seguente:

« Gli aspiranti all'ufficio di notaio s'inscriveranno ai corsi di istituzioni di diritto romano comparato col diritto patrio — Codice civile — procedura civile e ordinamento giudiziario — diritto commerciale — diritto penale — diritto amministrativo. »

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 8 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Grigni-Montà** **Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 13, piano 1°, Torino. 170

Pastiglie di Codeina

PER LA TOSSE

PREPARAZIONI

del farmacista A. Zanetti

via Senato, 2, Milano

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite, e delle tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Torino: Agenzia **D. Mondo**, via Ospedale, 5; Taricco; Barberis, Comolli e Gandolfi; Bellone Luigi e C.; Brunero e C. — Alessandria: Molinari fratelli; Brayetta Ferdinando; Leoni Giuseppe — Biella: Varallo; Valle — Asti: Valle — Cuneo: Ferreris — Saluzzo: Allasardi. 160

JOHN GOSNELL & C.

PROFUMIERI E FABBRICANTI DI SAPONI FINI E DI SPAZZOLE DI FANTASIA, PROVVEDITORI BREVETTATI DI SUA MAESTÀ LA REGINA VITTORIA, e di S. A. R. LA PRINCIPESSA DI GALLES,

Londra e Parigi.

Informano il rispettabile pubblico che le loro specialità possono ottenersi presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia.

JOHN GOSNELL & CO.'S

Il dentifricio il più delizioso ed efficace conosciuto.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 4.

DA AFFITTARE

al presente

vari *alloggi* al 1°, 2°, 3°, 4° e 5° piano da ripartirsi a piacimento, con balconi sul corso; acqua potabile e gaz.

Varie *botteghe*, laboratori e grandi magazzini per uso deposito, scuderia e rimessa.

Corso S. Maurizio, N. 71. A. 90

DA AFFITTARE

Villa, 508, con ingresso al Dazio *Valentino*, 21 vani civili al terreno e 1° piano ed altri al secondo, giardino murato, adiacenze e viali ombrosi, cappella, rimessa e scuderia. — Rivolgersi al signor Soldati, via Arcivescovado, 8. A. 87

DA AFFITTARE

al 1° ottobre

grande *alloggio* al secondo piano. Piazza Solferino, 29. 700

D'affittare al 1° luglio

Alloggio di nove membri con tre balconi verso la via S. Secondo, N. 5, di fronte all'entrata della Chiesa, ed al secondo piano, con acqua potabile, gaz e cantine, scuderia a tre piazze e camera per cocchiere con rimessa capace di 5 carrozze e soprastante fienile. Dirigersi dal portinaio via S. Secondo, N. 5. 608

DA AFFITTARE

Amena **villa** di 13 membri arredati, scuderia, acqua potabile perenne in casa e nei giardini, a poca distanza dalla stazione di S. Ambrogio e presso la parrocchiale di Villar-Almese.

Recapito dal portinaio, corso Vittorio Emanuele, N. 6. A. 93

Da vendere in Piossasco

Castello in bellissima posizione, con viali ombrosi, giardini, frutteto, vigna ed orto; divisibile anche in due lotti.

Per le informazioni dirigersi dal sig. Carlo Arnaldi, via Doragrossa, N. 7, piano 1°. 878

Le madri e le istitutrici cerchino dai librai l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi a una giovane sposa.* — Lire 2. 493

Vendita volontaria

Lunedì 3 maggio, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., via Doragrossa, N. 28, piano 1°, si ripiglierà la vendita d'oggetti d'arte antichi e moderni, quadri, bronzi, pendole, bellissimo stipo antico, busto del Canova, vasi giapponesi antichi, damasco pure antico, lampadari di bronzo e di Murano e libri scientifici. 677

FOSFO-GUANO

DELLA

Phospho-Guano Company di Liverpool,

Consegnatari Generali per l'Italia

G. Camandona e Comp.

Genova, via Luccoli, N. 17. 583

A piccoli e mediocri capitali ampiamente assicurati mediante ipoteca su beni stabili forti redditi. Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, via Giannone, 8 (piazza Solferino).

REGOLATORI COSENO

(Brevetto Bass)

superiori a tutti gli altri Regolatori per sensibilità, energia e buon mercato; indispensabili per le filature, tessiture e fabbriche di precisione.

Rappresentante esclusivo ing. *F. Leonini*, Torino, via Ospedale, num. 51. 993

Incanto volontario

Addì 18 maggio prossimo, ore 9 ant., nella Segreteria della Regia Opera Pia di San Luigi Gonzaga, qui eretta, si esporrà definitivamente in vendita all'asta sul prezzo di L. 89,560, ed osservate le condizioni del Bando 24 corrente, la Cassina Montecapriolo in Cherasco, di ettari 27,66,40,88, spettante all'Istituto stesso.

Torino, 26 aprile 1880.

967 *G. Cassinis*, notaio.

Da vendere in Leynì

via Barbacana, N. 1

una bellissima *Villeggiatura* con annesso fabbricato per rustico, vari giardini spaziosi all'inglese, con molte piante d'alto fusto e molti vasi di fiori, oltre ad un gran numero di piante da frutta; il tutto in buonissimo stato.

Dirigersi ivi. 707

GOTTA e REUMATISMI

Nevralgie - Vizio del sangue - Malattie della pelle - Obesità

SAXON LES BAINS VALAIS (SUISSE)

ACQUA DELLE PIU' RICCHE DEL MONDO

in joduro di potassio, bromo, ecc.

Contiene inoltre della litina e della baresina.

Dall'analisi fatta in gennaio 1880 dal **Prof. PIETRO PADULLI di Milano**, risulta che ogni litro contiene 0 26 di jodio.

STAGIONE dal 1° GIUGNO al 15 OTTOBRE.

Grande stabilimento arricchito di tutto il conforto desiderabile. Bagni, piscine, doccie, vapori, annessi al Grande Albergo con omnibus a tutti i treni, strada ferrata, telegrafo, casino, teatro, sala di lettura, concerto tutti i giorni.

Saxon Les Bains è in prossimità delle più notevoli curiosità della Svizzera.

Vendita delle acque da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. 629

NUMERATORI

premiati e privilegiati

GARANTITI

a ripetizione e senza

e colla dicitura della Casa od Uffizio.

Indispensabili per le Amministrazioni ferroviarie, pei Librai, Tipografi, Case Commerciali, Municipii, Banche, per numerotare a ripetizione *checks*, libri a matrice, lettere di cambio, ecc. — Presso l'incisore meccanico GIANI GIUSEPPE, via Roma, 22, Torino. 268

CARBONI FOSSILI INGLESI

Miniere della

London & South Wales Coal C°

DEPOSITO A SAVONA

Rivolgersi in Torino a L. GALLETTI, 15, via Bogino. A. 67

LUIGI MAZZA

Mercante Sarto, via Doragrossa, 7

Grandissimo assortimento Vestiari tutte stagioni.

Paletots, *Pouch*, Abiti, novità diverse. — Mantelline, Vesti da camera, Calzoni, *Gilets* e immenso assortimento di Stoffe inglesi 1ª qualità e nazionali di tutta novità per lavori su misura; pronto eseguimento e massima facilità nei prezzi. 636

SOLO GRAN PREMIO

Superiore alla Medaglia d'oro. Esposizione di Parigi 1878

NUOVE

Macchine a Cucire

Wheeler e Wilson

NEW-YORK

Via Roma, 30, Torino

Per famiglie, Sarti, Calzolai, Cappellai, Sellai, Bustai, ecc.

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

MONTE DI PIETÀ

Il Monte di Pietà apre crediti in conto corrente:

A) All'interesse del **cinque per cento**, netto da imposta, per tempo non maggiore d'anni 5 contro ipoteca sovra immobili;

B) All'interesse del **quattro per cento**, per mesi sei, contro deposito:

di Titoli emessi dallo Stato o da esso garantiti;
di Cartelle Fondiarie dell'Opera di S. Paolo;
di Obbligazioni di Prestiti del Municipio di Torino, e di Sete.

Torino, addì 20 aprile 1880.

Il Presidente
BENINTENDI.

Il Segretario generale
BALSAMO CRIVELLI.

850

TAGLIA-VETRO AMERICANO (Patented)

Rimpiazza con vantaggio il diamante, sia per la lunga durata che per la facilità dell'uso. — Il vetro può essere tagliato in tutti i sensi e le altre parti dello strumento sono utili per le pom. delle lastre. L. 2 caduno e L. 2 30 franco per posta.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 2 e 5, Torino. 56

Vendita privata di effetti mobili

via Sant'Anselmo, N. 2, piano 1°

Oggi venerdì e sabato, 7 e 8 maggio, in Torino, si procederà alla vendita, per licitazione privata, della mobiglia uso alloggio, terraglie, 400 e più bottiglie vino bianco, nebiolo e barbera, un'elegante vetturina per ragazzi, ecc.

La vendita avrà luogo fra le 9 ant. e le 4 pom., nel suddetto alloggio. A. 92

L'ANEMIA, LA CLORO-ANEMIA

LA CLOROSI, LE NEVRALGIE, LE MALATTIE SCROFOLOSE sono prontamente GUARITE coi

GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI

DEL DOTTOR PAPILLAUD

La DISPEPSIE, GASTRALGIE, MALATTIE NERVOSE delle VIE DIGESTIVE coi

GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI AL BISMUTO

Un'istruzione accompagna ogni flacone.

Farmacia E. MOUVENTIER, a SAUJON (Charente Inférieure) Francia.

Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., *Milano e Roma.*

Rendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerrati, successore Prato, Barberis successore e Bonzani. 4405

Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino

IDROLATO ETEREO DI CAMOMILLA Questo preparato viene raccomandato nelle debolezze nervose, crampi di stomaco, dispepsie, singhiozzi, ecc. La boccetta L. 1 50, colla relativa istruzione. — Havvi pure le **pastiglie e pillole di camomilla**, preparate suo inglese, di ottima efficacia antinevralgica. — Scatole da L. 1 50 e da centesimi 80. — Esigere la firma TARICCO. 0959

DENTORINA E PASTA DENTIFRICIA

di RIGAUD e C.ie

La *Dentorina* è un Elisire dentifricio per eccellenza: profuma e rinfresca piacevolmente la bocca, rinforza le gengive e preserva i denti dal tartaro.

La *Pasta Dentifricia* ha fatto furore nell'uso della toeletta, sopprimendo le polveri e gli spiriti più o meno acidi e corrosivi.

Basta passare su questa pasta uno spazzolino inzuppato d'acqua, per ottenere una fanghiglia dolce ed untuosa che bianchisce i denti come l'avorio.

PARIGI:
Profumeria Vittoria, 47, Avenue de l'Opéra.

Deposito per l'Italia in Milano, da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16. — Roma, stessa Casa, via di Pietra, num. 91.

Vendita al dettaglio in Torino da CERIANO GIUSEPPE, profumiere, portici della Fiera, 26, e TORTA.

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto, al Palazzo di Città*, TORINO

Polverine antifebbrili (senza china). Di sicuro effetto contro le febbri di malaria, siano periodiche, terzane, quartane, semplici o doppie. — Sciolgono i tumori di milza, giovano nelle febbri ribelli ai vari preparati di china di cui non hanno gli inconvenienti. Scatole coll'istruzione, L. 2 50.

Elixir antigastralgico. Potentissimo contro le digestioni lente, difficili, laboriose, contro la dispepsia e le affezioni aventi sede nel ventricolo. — Boccetta coll'istruzione L. 2 50.

Pillole contro la gotta **Reumatismi e Artritide.** Scatola coll'istruz. L. 5.

Pastiglie anticatarrali del dott. **Martini**. Ottimo rimedio contro i catarri bronchiali semplici e quelli dipendenti da malattie polmonari. — Scatola L. 1 60.

Pillole **ferruginose ricostituenti.** — Facilitano i menstrui e correggono il sangue ogniqualvolta è la sua crasi alterata; servono perciò ad ambo i sessi e sono utili in tutte le età. — Scatola coll'istruzione L. 2.

Pillole contro le malattie del cuore. — Scatola coll'istruzione lire 3.

Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** 16

NON PIU' SPALLE CURVE

Bretelle Americane Brevettate

Queste bretelle, mentre, come le ordinarie, sostengono i pantaloni e le sottane, hanno il vantaggio di tenere le spalle dritte, il petto aperto. — Sono indispensabili per i ragazzi e le ragazze in sviluppo, alle persone abituate a vita sedentaria e tendenti a diventar gobbe. Caduno paio L. 5, indistintamente.

Presso C. MANFREDI, via Finanze, 2 e 5, Torino. 554

F. LANTERI FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12.

Assortimento oreficeria, argenteria e orologieria d'uso e d'argento fino garantito; oggetti di lusso

Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro 25.

Anello oro con vero brillante di 3/8 L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa coi **Liquore** e **Pillole** del dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto.

Le Pillole, depurative, prevengono il ritorno degli accessi.

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr. NÉLATON e dai principi della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi e si dà presso i nostri depositari.

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, Rue Saint-Claude, 28, Parigi.

Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C. e dai principali farmacisti.

In Torino da Mondo e farmacie Taricco, Cerrati, Prato successore.

Capsole al MATICO

di GRIMAULT & C.ie

Farmacisti

8, rue Vivienne, a Parigi

Risultato infallibile nella cura della **Gonorrea** senza faticar giammai lo stomaco come lo fanno tutte le Capsole al copaibe liquido.

Ciascun flacon che non portasse la marca di fabbrica **Grimault & C.ie** *e il bollo del Governo francese dev'essere respinto come una dannosa contraffazione.*

Deposito per l'Italia in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16; Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino nelle farmacie Taricco e Torta e all'Agenzia D. Mondo. 59

CINTO PER ERNIE

Senza un ben adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi **imprudenza** il credere la guarigione del **tumore erniose**, e nemmeno con qualsiasi **cinto** o **rimedio** nessuno può garantirne la guarigione. Sull'entità dell'asserto informatevi dal Dottori di confidenza.

Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, Torino.

BANCA DI TORINO

Autorizzata con Decreti Reali 6 luglio 1871, 15 gennaio 1873, 19 settembre 1876 e 23 novembre 1876.

PIAZZA S. CARLO

SITUAZIONE dell 30 aprile 1880.

		DARE	AVERE
Capitale (Azioni) N. 50,000 di L. 500 nominali)	L.	»	25,000,000 —
Conto Riserva	»	»	12,230,000 —
Conto Azionisti, (3 decimi a versare sopra 50,000 Azioni)	»	12,500,000 —	»
Cassa	»	458,881 81	»
Portafoglio	»	12,331,341 93	»
Conto Valori (Fondi Pubblici, Azioni ed Obbligazioni)	»	16,482,452 67	»
Conti correnti diversi	»	»	2,096,628 41
Corrispondenti diversi	»	5,303,910 88	5,929,757 62
Accettazioni ed effetti da pagare	»	»	1,493,735 51
Spese di primo impianto e Mobili	»	90,000 —	»
Spese Generali e Imposte	»	35,882 89	»
Conto interessi	»	»	30,597 36
Conto Dividendi	»	»	2,325 —
Profitti e Perdite	»	»	489,865 18
TOTALE	L.	47,302,180 20	47,302,180 20

La Banca emette biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse: del 3 50 0/0 per quelli da 3 a 6 mesi — Del 4 0/0 per quelli da 7 a 12 mesi — del 4 50 0/0 per quelli da 13 mesi ed oltre.

Il Contabile
G. Anselmo.

Il Direttore Generale
A. Pariani.

780

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 30 aprile 1880.

CREDITO FONDIARIO.

Guarentigia ipotecaria Lire 75,881,475.

		N°		L.	N°		L.
Cartelle emesse	In totale al 31 marzo 1880				75,[illegible]	per L.	38,110,500
	Nel mese di aprile 1880				380	»	190,000
	In totale al 30 aprile 1880				76,[illegible]	per L.	38,311,500
Cartelle da estinguersi	Ricevute in restituzione anticipata di mutui	17,270	per L.	8,615,000			
	Per estrazione a sorte	4,085	»	2,011,500			
	In totale	21,355	per L.	10,676,500	21,355	per L.	10,676,500
Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione		21,[illegible]	»	10,628,000			
Cartelle da ritirarsi		97	per L.	48,500			
Cartelle in circolazione al 30 aprile 1880. Delle quali al portatore N° 31,[illegible] al nome N° 25,311.					57,[illegible]	per L.	28,[illegible]

Corso del mese: Massimo L. 505 — Minimo L. 500.

ATTIVITÀ.

	Al 31 marzo 1880	Al 30 aprile 1880
Prestiti con ammortamento — Conto capitale L.	[illegible]	[illegible]
Prestiti con ammortamento — Conto semestralità »	819,113 86	810,[illegible] 76
Conti correnti ipotecari	—	—
Anticipazioni su Cartelle fondiarie	—	—
Fondi impiegati — in titoli dello Stato	91,177 »	91,177 »
Fondi impiegati — in buoni del Tesoro	—	—
Fondi impiegati — in titoli diversi	42,000 »	42,000 »
Debitori in conto corrente	—	—
Debitori diversi	121,085 44	130,[illegible]
Cartelle fondiarie di proprietà	292,891 »	297,170 20
Numerario in Cassa presso il Monte di Pietà	341,[illegible] 16	332,[illegible]
Cartelle fondiarie in deposito	982,800 »	1,109,800 »
Mobili e spese d'impianto	25,[illegible] 41	25,[illegible] 41
Risconti degli esercizi precedenti	—	—
Fondo di garanzia dell'Istituto	1,500,000 »	1,500,000 »
Totale delle Attività L.	[illegible] 07	[illegible] 17
Spese.		
Spese generali d'Amministrazione	3,992 46	40,414 37
Sorveglianza governativa	600 »	1,020 »
Interessi passivi	155 80	453 09
Perdite	—	—
Totale a bilancio L.	[illegible] 39	[illegible] 94

PASSIVITÀ.

	Al 31 marzo 1880	Al 30 aprile 1880
Cartelle in circolazione — Conto capitale L.	28,440,000 »	28,615,000 »
Cartelle in circolazione — Conto interessi »	630,300 41	75,828 71
Cartelle in circolazione — Estratte da pagarsi »	169,000 »	43,500 »
Buoni di Cassa in circolazione	—	—
Creditori in Conto corrente	—	—
Creditori diversi	36,574 29	36,570 09
Diritti erariali	9,113 28	14,837 35
Imposta sulla ricchezza mobile	84,177 78	239,379 06
Depositi a garanzia d'ipoteche — in contanti	160,378 33	111,176 89
Depositi a garanzia d'ipoteche — in cartelle	41,000 »	57,000 »
Depositanti Cartelle p. custodia — cartelle	430,[illegible] »	482,800 »
Depositanti Cartelle p. custodia — inter. maturati	316 80	3,531 95
Id. per cause diverse	453,000 »	576,000 »
Depositi per perizie	2,947 81	3,840 45
Capitale proprio dell'Istituto	484,108 38	484,108 38
Fondo di riserva	184,[illegible] 97	184,[illegible] 97
Fondo di garanzia assegnato per legge	1,500,000 »	1,500,000 »
Monte di Pietà — Conto corrente servizio Cassa	—	—
Totale delle Passività L.	32,660,731 [illegible]	[illegible]
Rendite.		
Diritti di commissione		
Interessi attivi	1,069 54	1,189 81
Proventi diversi	2,700 [illegible]	11,300 21
Utili	455 75	4,015 »
Totale a bilancio L.	[illegible] 39	[illegible] 94

Il **Credito Fondiario** mutua in Cartelle fruttanti il 5 per cento e per prima ipoteca sopra immobili, fino alla metà del loro valore, somme rimborsabili con ammortizzazione. — Riceve Cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto nominative che al portatore. Colla presentazione del relativo certificato è dato mezzo a chiunque di riscuotere gl'interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia lo complesso il numero loro.

MONTE DI PIETA'.

ATTIVITÀ.

	Al 31 marzo 1880 — N°	Al 31 marzo 1880 — L.	Al 30 aprile 1880 — N°	Al 30 aprile 1880 — L.
Anticipazioni su pegno di Oggetti preziosi N°	40,678	1,454,858 41	40,659	1,449,587 89
di Pannilini e Stoffe »	35,181	220,191 25	36,005	220,085 »
di Rame e diversi »	6,081	80,210 76	6,065	80,614 80
Somma antic. su pegni in tot. N°	81,[illegible]	1,755,257 40	82,728	1,761,269 70
Anticipazioni su fondi pubblici	895	1,281,209 75	811	1,284,481 70
Fondi pubblici di proprietà — Titoli dello Stato »		6,033,896 18		6,404,897 43
Fondi pubblici di proprietà — Buoni del Tesoro »		—		—
Fondi pubblici di proprietà — Obbl. con guar. gov. »		2,190,918 75		2,190,918 75
Fondi pubblici di proprietà — Obbl. di prest. com. e prov. »		2,243,800 »		2,243,300 »
Fondi pubblici di proprietà — Titoli diversi »		3,349,[illegible] »		3,345,[illegible] »
Cambiali in portafoglio con guarentigia ipotec. »		1,878,104 10		1,870,[illegible] 45
Id. id. a breve scadenza		840,000 »		75,000 »
Debitori diversi		1,814,063 64		510,[illegible] 66
Cassa contanti		685,[illegible] 60		618,[illegible] 24
Conti correnti per servizio Cassa — Ospedale S. Giovanni		70,195 [illegible]		110,[illegible] 09
Conti correnti per servizio Cassa — Credito fondiario »		—		—
Conti correnti per servizio Cassa — Opere pie di S. Paolo		140,789 20		142,646 40
Conti correnti per servizio Cassa — Istituto figlie dei Militari		165,102 41		164,313 64
Conti correnti ad interesse		15,[illegible] 07		15,[illegible]
Spese da ammortizzarsi		42,[illegible] 11		40,047 [illegible]
Mobili		40,900 70		40,900 70
Stabili di proprietà		438,[illegible] 78		430,[illegible] 12
Mutui con guarentigia ipotecaria »		718,004 78		704,197 43
Totale delle attività L.		22,[illegible] 90		22,[illegible] 78
Elargizioni di beneficenza		16,100 »		16,100 »
Spese dell'esercizio 1880:				
Imposta L.	29,448 81		29,448 81	
Interessi passivi	109,740 84	151,807 04	103,079 47	216,587 75
Amministrazione »	12,608 39		73,649 42	
Totale a bilancio L.		22,[illegible] 90		22,[illegible] 34

PASSIVITÀ.

	Al 31 marzo 1880 — N°	Al 31 marzo 1880 — L.	Al 30 aprile 1880 — N°	Al 30 aprile 1880 — L.
Capitali depositati al 5 % Libretti N°	3,987	17,[illegible] 018 68	4,032 —	17,449,004 40
Depositi speciali »	1	1,000,000 »	1	900,000 »
Totale »	3,988	18,[illegible] 017 [illegible]	4,033 —	18,449,004 40
Interessi sui detti da pagarsi L.		384,781 06		392,151 84
Fondo pensioni impiegati »		40,[illegible] 13		40,781 83
Creditori soprappiù »		86,020 87		85,910 79
Creditori diversi »		14,087 20		14,047 17
Credito Fond. Conto corrente per servizio Cassa »		341,810 14		333,[illegible] 18
Risconti		—		—
Opere pie S. Paolo. — Conto corrente per servizio Cassa		—		—
Sopravvenienze patrimoniali		—		—
Totale delle passività L.		18,[illegible]		19,[illegible]
Avanzi di rendita »		3,[illegible] 73		3,[illegible]
Rendite dell'esercizio 1880.				
Interessi attivi L.	181,800 97		319,754 43	
Sconti e provvig. »	30,[illegible] 70	181,454 00	30,[illegible] 70	389,018 10
Proventi diversi »	20,[illegible] 75		30,[illegible] 77	
Totale a bilancio		22,[illegible] 90		22,[illegible] 34

Il **Monte di Pietà** riceve qualunque somma in deposito a contare da L. 5, su cui per ora corrisponde l'interesse annuo del 5 per cento. — Fa anticipazioni su pegni di oggetti di diversa natura, non che sui titoli dello Stato o dal medesimo guarentiti, su Cartelle fondiarie e sulle azioni della Banca Nazionale. — Concede mutui ed apre crediti in conto corrente guarentiti con ipoteca a condizioni da convenirsi.

Gli Uffici e le Casse per tali operazioni sono aperti dalle 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ogni giorno non festivo.

Torino, 1° maggio 1880.

Il Ragioniere Capo
GARELLI MAGGIORINO.

Il Presidente
BENINTENDI.

V° il Controllore
V. LAMARQUE

Torino — Tip. Roux e Favale.